ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE — OMAGGIO

TORINO — Anno V Num. 305 — Via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDI' GIOVEDI' 26-27 Dicembre 1951 — L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 50-990, 53-981 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 280 - Necrol. L. 100 [illegible] - Echi cron. L. 200 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. [illegible] rubriche - Edid. lunedì: aumento 20% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 8350, semestre L. [illegible], trimestre L. 1900 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: presso doppio.

LA CONFERENZA SULL'ESERCITO EUROPEO

De Gasperi parte per Parigi

Al ritorno dalla capitale francese il presidente del Consiglio compirà l'annunciato passo a Washington per le commesse alle nostre industrie - Prospettive di un allargamento della base governativa

Roma, mercoledì mattina.

Con il treno di Parigi, alle 13,30 di oggi mercoledì, De Gasperi parte per Parigi per partecipare ai lavori della Conferenza per l'esercito europeo. Lo accompagnano l'on. Ivan Matteo Lombardo, capo della delegazione italiana alla comunità europea di difesa, l'ambasciatore Zoppi, segretario generale del Ministero degli Affari esteri, il consigliere Venturini, direttore dei servizi atlantici a Palazzo Chigi, e il dott. Vincenzo Cecchini, capo dell'ufficio stampa della presidenza del Consiglio.

Le ore immediatamente precedenti la partenza, De Gasperi le trascorre a Palazzo Chigi per riordinare, insieme ai suoi collaboratori, le risoluzioni che, in ordine al problema dell'esercito europeo, sono state adottate nelle riunioni dei giorni scorsi a Palazzo Chigi e al Viminale.

Come De Gasperi stesso ha dichiarato, l'Italia è pronta a rinunciare a parte della propria sovranità (così come ha deciso il Consiglio dei Ministri nella sua riunione di sabato) a condizione che le altre nazioni europee facciano altrettanto.

La via della comunità europea è lunga e irta di non poche difficoltà; tuttavia i dirigenti la politica italiana appaiono fermamente decisi a percorrerla con fermezza e senza ulteriori indugi.

Non a caso stamane un portavoce del Governo, prendendo lo spunto da alcune [illegible] avanzate dall'opposizione («progetti in quantità: chiacchiere senza fine, da fare invidia ai dottori di Bisanzio», scriveva ieri il giornale socialista di un editoriale che viene attribuito a Nenni), ha dichiarato che la conferenza di Parigi non sarà certo una accademia di bizantinismo, giacchè malgrado le sue poche difficoltà, si farà ogni sforzo per compiere un ulteriore passo sulla via dell'unità europea. Questa unità dovrà concretarsi, inizialmente, sul piano economico e militare: nella difesa europea un ruolo importante devono svolgere i tedeschi.

Dall'opposizione si risponde che il viaggio di De Gasperi è fatto «per sanzionare la rinascita della Wehrmacht» in [illegible] agli impegni che il Governo avrebbe assunto a Washington.

Una implicita confutazione di siffatta tesi la fece, in [illegible], lo stesso De Gasperi, quando affermò che l'unità europea «è un'idea-forza che abbiamo ereditato da correnti diverse: dall'universalismo cristiano al federalismo mazziniano, dal socialismo più idealistico alle aspirazioni più elevate di pensiero liberale». Da tale asserzione se ne è facilmente dedotto che De Gasperi auspica che nella fase realizzatrice dell'unità europea debbano avere il loro ruolo quei partiti politici italiani che si riallacciano a questa corrente di pensiero.

In altre parole, De Gasperi, anche ai fini della realizzazioni di carattere internazionale, intende ritornare alla coalizione dei partiti democratici. Tale obbiettivo non appare d'immediato conseguimento; entro il mese di gennaio, infatti, i socialdemocratici e i liberali (ai primi del mese il P.S.-S.I.I.S. terrà il congresso a Bologna, e nella terza decade di gennaio i liberali unificati terranno il loro primo Consiglio nazionale che ha tutta la aria di un congresso) si saranno pronunciati sull'atteggiamento da tenere e De Gasperi ne potrà trarre le conclusioni. La possibilità di un allargamento della base governativa, tuttavia, non trova tra gli stessi «partitini» (come li qualifica la stampa di opposizione) entusiastica rispondenza.

Il ritorno di De Gasperi da Parigi è previsto per domenica prossima. Egli sarà raggiunto nella capitale francese dal ministro della Difesa, Pacciardi, che parte domani giovedì. Non è, invece, confermata la notizia che anche Pella partecipi alla conferenza.

Al ritorno del Presidente del Consiglio, il Governo compirà l'annunciato passo a Washington per chiarire la questione delle commesse alle industrie italiane; come si ricorderà, notizie di carattere non ufficiale (ma neanche smentite) hanno posto in allarme gli ambienti responsabili, in quanto la mancata assegnazione delle previste commesse alle nostre industrie metterebbe in pericolo la stabilità dell'economia nazionale che è stata in buona parte impostata appunto sugli aiuti americani e le ordinazioni alle industrie italiane.

E' chiaro che il passo del Governo italiano a Washington è in stretta relazione anche alle conversazioni che De Gasperi avrà a Parigi, e soprattutto ai risultati della conferenza dell'esercito europeo. Si sa, infatti, che il Governo americano ha sempre condizionato il maggiore aiuto alle nazioni europee allo sforzo che esse compiranno per il rafforzamento della loro difesa.

L'armistizio in Corea non sarà firmato entro il 27 dicembre

PANMUNJON, mercoledì sera.

Nella piccola tenda di Panmunjon, battuta dalla pioggia e dalla neve, i membri delle delegazioni dell'ONU e dei cino-nordisti hanno continuato i negoziati anche nella giornata di Natale.

Nelle due riunioni di ieri i rappresentanti delle due parti hanno continuato a polemizzare sulle verità delle cifre dei prigionieri reciprocamente fornite, senza realizzare alcun progresso.

Nel corso dei lavori della Sottocommissione per i prigionieri, i delegati dell'ONU hanno accusato i «rossi» di aver [illegible] la Cina migliaia di soldati [illegible] e di averne fatto [illegible] ... [illegible] prigionieri (in grandissima parte sudisti), [illegible] nei ranghi dell'esercito nordista dopo averli «convertiti» al comunismo.

La giornata di oggi a Panmunjon sarà estremamente importante, in quanto dalle piega delle discussioni dipenderà la firma o meno dell'armistizio entro la data, e non tanto fissata, del 27 dicembre, ma nessuna [illegible] più che l'armistizio sia concluso entro domani.

Il «Quotidiano del popolo» di Pechino, citato dalla radio ufficiale cinese, scriveva ieri a proposito della conferenza: «Si sperava che le conversazioni di armistizio in Corea sarebbero terminate il 27 dicembre, ma finora le discussioni sui punti 3 e 4 continuano, per cui sembra impossibile che i negoziati si concludano il 27 dicembre».

La neutralità della Chiesa in un commento parigino

Approvata la presa di posizione di Pio XII contro la "guerra preventiva„ Churchill avrebbe rinunciato al progetto di conferenza a 4 con Stalin

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì mattina.

L'autorevole giornale parigino della sera Le Monde stabilisce in un editoriale un parallelo tra il messaggio natalizio del Papa da una parte, e dall'altra gli eventi internazionali ed i messaggi dei Capi di Stato.

«Fin dal Natale 1944 — scrive il giornale — il Pontefice ha chiamato ciascuno a fare, senza ritardi, indugi, esitazioni e tergiversazioni, tutto il possibile per proscrivere e bandire una volta per tutte la guerra preventiva quale legittima soluzione delle controversie internazionali».

Il giornale prosegue rilevando come qualche mese fa l'Osservatore Romano abbia precisato ulteriormente, nei termini seguenti, la posizione del Vaticano nei confronti della guerra:

«Da una guerra, anche se vittoriosa per gli anti-comunisti la Santa Sede non si attende nè la salvaguardia della Religione, nè il trionfo del Cristianesimo, nè la supremazia del Cattolicesimo, ma, al contrario, lo sconvolgimento della fede religiosa, la negazione della buona novella cristiana, il rafforzamento degli spiriti e delle forze anti-cattolici».

A tale proposito Le Monde osserva: «Questi principi ispirano il comportamento pratico del Vaticano nella presente mischia. Non più di quanto sia accaduto in occasione della prima guerra mondiale, sarà possibile far prendere al Vaticano partito per l'uno o per l'altro dei due campi contrapposti.

«Certamente esso denuncerà sempre coloro i quali, dall'altro lato dei sipari di ferro e di bambù, hanno iniziato la liquidazione del cattolicesimo. Esso non risponderà, nonostante tutto, agli appelli di quanti sollecitano la Chiesa perchè abbandoni la sua neutralità, e vorrebbero fare di essa un proprio alleato e uno strumento in conflitti parziali o temporanei».

La presa di posizione di Pio XII ha suscitato particolare interesse in Francia, dove molti ambienti politici sono favorevoli a una politica di «distensione» simile a quella della S. Sede, e in ogni caso cercano ogni possibile distensione fra le democrazie e il mondo comunista.

Nei circoli parigini si commentano perciò con rammarico le sempre maggiori difficoltà che si oppongono al progetto di conversazioni dirette fra i «Grandi», autorevolmente esposto dal presidente Auriol all'apertura della sessione dell'ONU.

Secondo autorevoli informazioni da Washington, anzi, lo stesso Churchill avrebbe abbandonato, per il momento almeno, ogni idea di una riunione dei «tre» occidentali col generalissimo Stalin, e si asterrebbe anche dal discutere tale progetto nel corso dei colloqui che avrà il mese prossimo col presidente Truman.

Questo cambiamento sarebbe stato notato nella politica del Premier britannico — secondo circoli bene informati — alle seguenti considerazioni:

1) la riluttanza del Presidente Truman, confermata in conversazioni private dai suoi intimi, a innontrarsi personalmente con Stalin in questo momento, in cui gli Stati Uniti e i loro alleati non hanno ancora terminato il loro programma di riarmo e non sono ancora forti abbastanza per discutere su piede di uguaglianza;

2) l'atteggiamento intransigente della Russia sovietica sulla questione del disarmo e sugli altri problemi interessanti la pace, nonchè l'opinione generalmente diffusa nelle alte sfere americane che nessun accordo importante potrebbe essere concluso in questo momento.

Non sono rallegranti nemmeno le prospettive della politica interna francese. Infatti il governo Pleven entra oggi in un periodo difficile della sua esistenza, dovendo affrontare sui problemi finanziari non solo la duplice opposizione sistematica dell'estrema destra e dell'estrema sinistra, ma anche quella subdola che si manifesta in seno alla maggioranza.

Il relatore della Commissione parlamentare delle Finanze ha tracciato della situazione un quadro assai fosco, osservando che i risparmiatori sono diffidenti, i contribuenti esausti, l'economia rallenta il proprio sviluppo ed è molto vulnerabile, la produzione non può essere aumentata, mentre continua il rialzo dei prezzi all'ingrosso e al minuto.

La Commissione ha letteralmente sconvolto tutti i progetti del governo, rifiutando fra l'altro l'aumento delle tasse, sicchè non si sa ancora come verrà coperto il disavanzo di circa 300 miliardi di franchi previsto nel bilancio. Contemporaneamente, si scorge anche nella maggioranza il desiderio di trovare in Parlamento un nuovo equilibrio.

Si assicura che i giorni del governo Pleven sono contati. Fra l'altro, i socialisti sono stati invitati a dire chiaramente se vogliono o no partecipare di nuovo al potere; un loro rifiuto potrebbe far scoccare l'ora di De Gaulle, il quale appare oggi meno intransigente di un anno fa. La battaglia parlamentare sul bilancio potrebbe dunque fornire il pretesto a una crisi ministeriale e a un mutamento di governo.

L. Mannucci

E' morto Renato Prunas ambasciatore in Egitto

Il Cairo, mercoledì mattina.

E' morto ieri al Cairo, per improvviso attacco cardiaco, l'ambasciatore d'Italia, don Renato Prunas.

Il dott. Renato Prunas era nato 60 anni or sono a Cagliari. Nel 1925 era stato nominato segretario di legazione a Vienna; successivamente passò a Londra come primo segretario, restando nella capitale inglese per 7 anni; poi fu a Parigi, e nel 1938 assunse poi la direzione generale degli affari transoceanici a Palazzo Chigi.

Nel 1943 fu nominato ministro nel Portogallo; nel novembre dello stesso anno rientrò in Italia per assumere la carica di segretario generale presso il ministero degli Esteri, e in tale veste gli spettò il delicato compito di riorganizzazione del ministero nel

Il dottor Renato Prunas

periodo in cui il governo risiedette prima a Brindisi e poi a Salerno.

Nominato ambasciatore ad Ankara nel 1947 era stato trasferito alla sede del Cairo nel 1950.

Washington pagherà il riscatto degli aviatori?

L'industriale Vogeler si offre di versare i centoventimila dollari richiesti dal governo ungherese

New York, mercoledì mattina.

L'industriale americano Robert Vogeler, che trascorse gli ultimi due Natali nelle prigioni ungheresi, si è offerto di pagare l'ammenda di 120 mila dollari, cui sono stati condannati i quattro aviatori americani.

Vogeler ha inviato un telegramma alla signora Swift, moglie di uno dei quattro americani attualmente in carcere in Ungheria, chiedendole gli sia permesso di pagare di [illegible] propria l'ammenda per suo marito e per gli altri tre condannati.

Naturalmente, se non vi si apporranno ragioni politiche l'ammenda potrà essere pagata dal Governo americano, ma il Dipartimento di Stato non ha ancora deciso se pagherà i centoventimila dollari richiesti dal Tribunale magiaro.

L'incaricato di affari americano a Budapest, George Abbot, convocato dal sottosegretario degli esteri ungherese Andor Berei per ricevere la comunicazione ufficiale della condanna, ha colto l'occasione per far conoscere alle autorità ungheresi il punto di vista del Dipartimento di Stato. Prima e dopo l'incontro, Abbott ha inviato a Washington dei messaggi, ma sui di essi è mantenuto il massimo riserbo.

Sono divise e contrastanti le opinioni dei parlamentari sulla linea che il Governo deve seguire, e la polemica a Washington è assai vivace. Il senatore Hubert Humphrey (democratico) chiede che gli Stati Uniti esercitino «una pressione diplomatica fino al punto di rompere i rapporti con l'Ungheria», onde indurla ad annullare la condanna; e secondo il repubblicano Charles Tobey, occorrerebbe «inviare all'Ungheria un ultimatum per il rilascio dei quattro condannati».

Invece il democratico Edwin Johnson sostiene che «sarà necessario pagare questo riscatto criminale, ma nel farlo si deve dire ai rossi che noi ce la leghiamo al dito e che verrà il giorno in cui dovranno restituirci tutto, con gli interessi»; e il senatore Kefauver ritiene che sia necessario pagare le multe, cercando al tempo stesso dei mezzi di rappresaglia.

Il vice Presidente degli Stati Uniti Alben Barkley dopo avere ispezionato il fronte in Corea ha tenuto una conferenza stampa a Seul. A sinistra il gen. Ridgway. (Publifoto)

Uno scienziato inglese muore in un esperimento

Londra, mercoledì mattina.

Lo scienziato di 37 anni Robert Michael Goodman, impiegato presso la «British Oxygen Company Limited» è stato rinvenuto morto ieri mattina nella sua abitazione.

Applicata sul suo volto, è stata trovata una maschera respiratoria di gomma che il Goodman, a quanto pare, stava usando a scopi sperimentali.

C'era anche Margaret

La principessa Margaret ha partecipato alla vigilia di Natale a un grande ballo organizzato dal Reale Aeroclub londinese e il cui ricavato è stato devoluto a beneficio degli orfani degli aviatori deceduti nella guerra di Corea.

Il Natale nel mondo

Il Cardinale Spellman ha celebrato la Messa nelle immediate retrovie del fronte coreano - Sette soldati inglesi feriti dai terroristi sul Canale di Suez - Sole splendente e bagni di mare in Inghilterra - Un propagandistico messaggio di Evita Peron

A NAZARETH, eccezionale è stato quest'anno l'afflusso dei fedeli alla Messa di mezzanotte, nonostante le difficoltà della situazione politica e le cattive condizioni atmosferiche. Attorno alla Chiesa dell'Annunciazione, il traffico straordinario ha costretto la polizia a prendere misure di emergenza.

Nella Chiesa della Natività a Betlemme, attorno a cui montava la guardia la Legione Araba della Giordania, il corpo diplomatico ha assistito come di consueto alla Messa. Nella occasione del Natale, speciali razioni di viveri sono state distribuite agli abitanti dei Luoghi Santi.

IN COREA, secondo Natale di guerra, anche se le operazioni terrestri si sono limitate a duelli di artiglieria e azioni di pattuglia.

Il card. Francis Spellman ha celebrato la Messa a tre chilometri dal fronte, mentre l'artiglieria rombava nelle vicinanze e la neve turbinava attorno alla tenda, sotto cui era stato eretto l'altare.

Il cardinale era giunto in elicottero al 31° posto di comando reggimentale poco prima del mezzogiorno, accompagnato dal generale Van Fleet, comandante dell'VIII Armata, e dal colonnello cappellano.

Mentre la neve continuava a cadere fitta, il Cardinale e quattro altri sacerdoti hanno somministrato la Comunione a 860 soldati in ginocchio.

IN EGITTO, il Natale non ha interrotto le azioni dei terroristi. La notte è stata caratterizzata nella zona del Canale di Suez da sparatorie frequenti, in cui sono state impegnate diverse unità dell'esercito e dell'aviazione britannica.

I soldati inglesi erano stati posti in stato d'allarme speciale contro gli attacchi, che si prevedeva sarebbero stati lanciati nella notte di Natale nel tentativo di prendere alla sprovvista i militari.

Nella città di Ismailia i terroristi hanno tentato di effettuare un'imboscata contro i veicoli britannici di passaggio lungo la nuova strada militare, ma sono stati dispersi dal fuoco concentrato di [illegible] e di nidi di mitragliatrici.

Ben sette soldati britannici sono rimasti feriti nell'attacco condotto da guerriglieri egiziani contro l'impianto per il filtraggio dell'acqua situato a Kafr Abdu, un villaggio posto nelle vicinanze di Suez. Due dei soldati versano in gravi condizioni.

IN INGHILTERRA un tempo eccezionalmente mite e sereno ha favorito quanti avevano deciso di trascorrere il Natale in campagna. Sulla spiaggia di Falmouth alcuni appassionati del nuoto hanno potuto prendere un bagno; per contro il tempo è stato freddo e grigio in Francia e in Germania.

Tutta la famiglia reale inglese era raccolta a Sandringham attorno a Giorgio VI, che nel pomeriggio ha fatto trasmettere dai microfoni della radio un suo messaggio registrato alcuni giorni fa.

A MOSCA il Natale è stato giornata lavorativa; la notte scorsa, però, sono state celebrate due Messe di mezzanotte per i cattolici: una nella chiesa di San Luigi dei francesi e l'altra in una sala dell'ambasciata degli Stati Uniti, per i diplomatici e la colonia straniera.

DA OSLO, in un messaggio natalizio trasmesso dalla rete radiofonica della Danimarca, Norvegia e Svezia, il segretario generale dell'O.N.U. ha detto ieri sera che «qualsiasi passo falso» nelle trattative armistiziali coreane, potrebbe «avere gravi conseguenze».

Trygve Lie ha pure affermato che non vi è stato nessun «rilassamento nella tensione internazionale» durante la sessione parigina dell'O.N.U., ma che la crisi mondiale non è peggiorata. Secondo Lie quella coreana è la crisi più grave che si sia verificata dopo il 1945.

«Noi viviamo ancora in tempi critici — ha aggiunto Lie —. In questo momento noi tutti attendiamo ansiosamente di conoscere i risultati dei negoziati in corso in Corea. Durante l'intera sessione dell'Assemblea Generale, noi abbiamo sperato che un armistizio potesse essere raggiunto, e sino a che ciò non sarà avvenuto noi dovremo continuare a sperare. Tuttavia se si giungesse all'armistizio, e se questo si dimostrerà veramente attuabile, si può ovvio che noi avremmo compiuto un passo estremamente significativo».

A BUENOS AIRES Eva Peron ha diretto al popolo argentino un messaggio in cui, dopo aver asserito che per 19 secoli uomini di malvolere hanno dato all'umanità sofferenza e miseria, ha aggiunto: «Quando parve tutto sembrava perduto, noi, [illegible] popolo, [illegible] eletti [illegible] portare al [illegible], grazie a Peron, il [illegible] degli angeli».

NEGLI STATI UNITI, nel «lungo week end» che ha avuto inizio venerdì sera, almeno 735 persone sono decedute di morte violenta. Di queste 481 in incidenti stradali, 63 in seguito ad incendi, e in disastri aerei e 180 per cause varie.

Esperimento: avrà successo?

Nel pane di Parigi polvere di latte scremato

Parigi, mercoledì mattina.

Su iniziativa del Ministero dell'Agricoltura, si sta sperimentando da lunedì in tre forni parigini un nuovo sistema di panificazione, consistente nell'incorporare nella farina un quantitativo, pari al 20%, di polvere di latte scremato.

Si tratta di vedere se questo sistema, suscettibile di economizzare notevoli quantità di grano e di utilizzare in parte l'eccedenza della produzione del latte, renda il pane più nutritivo, non alterandone nè il gusto nè l'aspetto.

Giornata triste nel Polesine

Rovigo, mercoledì mattina.

Nel Polesine, immerso dalla alluvione, il Natale ha visto sorridere pochi bimbi attorno al desco familiare. Un Natale senza nebbia per fortuna, ma un Natale, fuori dalle porte di Rovigo, freddo, pieno di tristezza tra tante desolazioni, tra tante distruzioni.

A Frassinelle Polesine, nel giardino dell'Oratorio di San Lorenzo, diventato ora cimitero delle vittime del camion della morte, sulle 64 tombe mani pietose hanno deposto ieri mazzi di crisantemi. A Crespino, ad Arquà, a Villadose, tanto per distrarre un po' questa popolazione triste, si è riaperto il cinematografo, dopo 41 giorni di chiusura. A Borsea e a Boaro qualche famiglia ha voluto festeggiare il Natale rientrando nella propria abitazione salvata dalla furia delle acque. Ha trasportato nelle stanze ancora bagnate quei pochi mobili, quei materassi, quelle lenzuola salvate in fretta e furia durante la fuga. I ragazzi delle frazioni di Boara, Granzette, Martignago, Buso sono scesi a Rovigo poco dopo il tramonto con una grande stella di cartone in mano illuminata da candeline e hanno cantato davanti alle abitazioni e all'ingresso dei caffè le nenie natalizie.

Sempre a Rovigo, nel centro di piazza Vittorio Emanuele, il Comune ha allestito l'unico grande albero di Natale tutto scintillante di luci e di ornamenti. L'albero vi rimarrà fino all'Epifania. I cittadini non colpiti dall'alluvione sono stati invitati ad appendere il loro dono ai rami dell'abete. Serviranno per i bimbi della città nel giorno della Befana. Dopo tanto giorni di nebbia, un tiepido sole ha fatto la sua ricomparsa stamane, rallegrando un po' questa martoriata e triste provincia.

I primi risultati dei congressi socialdemocratici

Roma, mercoledì mattina.

Sono pervenuti i primi risultati dei congressi P.S. (S.I.I.S.) di Ascoli Piceno, Carrara, Bologna, La Spezia, Udine, Brescia. Totale dei congressi tenuti 80. I risultati forniscono le seguenti percentuali: mozione Saragat 22%; mozione Simonini 11%; mozione Matteotti 14%; mozione Romita 16%; mozione locale 30 per cento.

Forti scosse di terremoto stanotte in California

LOS ANGELES, merc. matt.

Un forte terremoto ha scosso la California meridionale alle ore 1,48 di stanotte.

Il laboratorio sismico di Pasadena ha reso noto che il terremoto ha avuto il suo epicentro a circa 300 km. da Los Angeles.

La polizia non ha sino ad ora ricevuto, peraltro, nessuna comunicazione di danni.

Una succursale di lusso del Monte di Pietà a Parigi

Parigi, mercoledì mattina.

Il Monte di Pietà del Municipio di Parigi aprirà in un edificio della rue Pierre Charron (presso i Campi Elisi) una succursale, per così dire, di lusso. Qui, a quanto si ritiene, affluiranno gli abitanti dei quartieri eleganti. Intestato al nome del proprietario dell'oggetto impegnato sarà aperto un conto, simile in tutto e per tutto a un conto di banca.

Ettore Grande auspica una riforma giudiziaria

Ospite della sorella a Barletta, ieri sera è stato al cinema a vedere "Eva contro Eva„ film di psicologia femminile

Barletta, mercoledì mattina.

Ettore Grande è venuto a Barletta per trascorrere le feste natalizie ospite della sorella e del cognato colonnello Menò comandante del Distretto militare, presso il quale si trova anche suo padre.

Avvicinato ieri sera dai giornalisti, che sono stati da lui ricevuti nella casa ospitale, egli ha ricordato la sua infanzia trascorsa in Puglia e parlando del padre — quasi per scusarne la momentanea assenza — il dott. Grande, alludendo alla sentenza, ha detto: «Gli ha ridato vent'anni di vita, ciò nonostante sembra assai più vecchio rispetto all'età che ha».

Rievocando fuggevolmente le sue vicende giudiziarie e riferendosi ad alcuni articoli apparsi successivamente alla sentenza su alcuni quotidiani, auspica che una riforma della legislazione eviti per l'avvenire il ripetersi di situazioni come la sua che «mi ha rovinato la vita». «Una riforma — ha insistito — è indispensabile».

Dopo Barletta, dove si fermerà per il periodo festivo, il dott. Grande andrà a Villafranca (Torino) nella paterna casa di campagna per un periodo di riposo e per visitare la tomba della mamma. Poi si presenterà al Ministero degli Esteri ai suoi superiori «come è naturale che faccia».

Accomiatandosi dai giornalisti, ha detto di non avere particolari progetti, ma per ora soltanto il desiderio di vedere un film. L'ultimo lo vide a Bangkok ed era «Biancaneve e i sette nani» in edizione originale.

Dopo la cena e dopo la recita del rosario davanti al piccolo presepe di casa Menò, egli è tornato ieri sera al cinema a vedere «Eva contro Eva», un film di psicologia femminile.

Un ministro sovietico attaccato dalle «Izvestija»

Mosca, mercoledì mattina.

Le «Izvestija» pubblicano un articolo nel quale attaccano «l'intollerabile burocrazia» del ministero per la Sicurezza sociale e criticano il ministro Sukhov.

Il giornale cita numerosi casi di invalidi di guerra le cui pratiche si sono insabbiate in uno dei numerosi uffici del ministero, ed aggiunge che continua di lamentele e petizioni

CRONACA CITTADINA

In tutte le famiglie i regali di Natale

La festa tra i ricoverati degli Istituti cittadini

Natale è cominciato a mezzanotte, quando i rintocchi di ogni campana hanno chiamato i fedeli al tradizionale rito della «notte santa». In tutte le chiese si è celebrata la Messa; particolarmente affollato il Duomo, dove il Cardinale Fossati ha officiato il pontificale solenne; gremite anche le basiliche della Consolata e di Maria Ausiliatrice. L'animazione in città si è protratta sin verso le 4. L'alba ha trovato i torinesi in casa e le vie hanno assunto fino al tardo mattino l'aspetto caratteristico della tranquillità domenicale. Altre celebrazioni religiose si sono svolte alle 10,30 in Duomo, dove il Cardinale è tornato per il secondo pontificale natalizio.

Anche negli Istituti di assistenza, nei ricoveri, in carcere, dovunque si trovano persone che soffrono, il Natale ha portato qualche dono ed un'atmosfera di serenità. Gli ospiti dell'Istituto per la vecchiaia in corso Unione Sovietica hanno assistito alla Messa di mezzanotte, celebrata dal cappellano. A mezzogiorno l'Amministrazione ha offerto un pranzo speciale, seguito dalla consegna di un pacco di regali, preparati dal Comune. Con i ricoverati erano pure numerosi colpiti dalle alluvioni, che hanno partecipato al pranzo ed alla distribuzione dei doni. Nello stesso modo è trascorso il Natale per gli 860 ospiti dell'Istituto di corso Casale. Alle Carceri Nuove, la Messa di mezzanotte è stata celebrata da padre Ruggero: ad essa hanno assistito solo le detenute. Tutti hanno avuto poi vitto speciale ed un pacco.

A Santa Maria dei Colli, «colonia «1 Gennaio», dove don Gnocchi ha radunato i piccoli mutilati di guerra, vi erano ieri solo 830 dei 405 ragazzi: gli assenti avevano ottenuto il permesso di recarsi dai parenti od erano ospiti di famiglie in città. Le feste sono cominciate lunedì pomeriggio, con una tombola collettiva e la proiezione di un film. A mezzanotte, Messa, con cori diretti dai Fratelli delle scuole cristiane; quindi distribuzione di panettoni.

Anche alla Città dei Ragazzi la funzione di mezzanotte è stata seguita da una festa in refettorio. Qui molti dei piccoli «cittadini» si sono recati dai parenti; i rimasti hanno avuto un pranzo speciale ed un pacco di dolci offerto dal Comune.

Festa e doni pure all'Istituto regionale dei ciechi in via Nizza 151: le «madrine della luce» hanno recato assistenza e conforto ad ognuno degli 30 piccoli ricoverati. A tutti erano già stati consegnati in precedenza pacchi-regalo ed un completo abbigliamento da montagna, promessa di future; salutari scampagnate. Doni sono stati distribuiti dalla Camera del Lavoro ai figli dei lavoratori; dalla Commissione pontificia di assistenza, dall'E.C.A., dal Comitato Civico, dall'U.D.I., dalle Conferenze di S. Vincenzo, dalle Dame di carità, ecc.

All'asilo materno di Rivoli: l'offerta dei lettori de «La Stampa»

Per i bimbi dei profughi

In Torino e provincia continua la distribuzione dei doni offerti dai lettori de "La Stampa,,

Circa duecento bambini, profughi del Polesine e ospiti della provincia di Torino, hanno ricevuto ieri il dono offerto dai nostri lettori [illegible]

[illegible]

... circa 1500 bambini per un totale di circa 16 milioni di lire. L'elenco delle distribuzioni in Piemonte è stato pubblicato ieri mattina.

A UN BIMBO DI SETTE ANNI IL PREMIO "NOTTE DI NATALE,,

Con rischio della vita ha salvato un compagno

Tullio Chiapino

Il Comitato per l'assegnazione del Premio notte di Natale, istituito per compensare atti di bontà, si è riunito a Milano nella sera della vigilia [illegible] Fra queste vi è un bambino di 7 anni, Tullio Chiapino, [illegible] Madonnina, che ha ricevuto un dono di diecimila lire [illegible]

[illegible] scarla un cancello di ferro, vi si arrampicava. Improvvisamente il suo corpo s'irrigidiva e, malgrado sforzi disperati, il piccolo non riusciva a staccarsi dalle sbarre. Era rimasto vittima della corrente [illegible] piccolo Tullio, pur essendo consapevole del pericolo, si aggrappava con tutte le sue forze al corpo dell'amico e, con un ultimo decisivo strattone, riusciva a fargli lasciare la presa. Luigino De Pani si abbatteva al suolo privo di sensi, ma salvo. Tullio, sebbene colpito da un violento choc, aveva ancora la prontezza di soccorrerlo e rianimarlo prima che sul posto giungessero altre persone.

Orari per S. Stefano

I negozi di abbigliamento tessuti e merci varie oggi chiudono alle 12. Gli alimentari ed i [illegible] invece restano aperti tutto il giorno. I barbieri lavorano sino alle 19,30. La posta effettua una sola distribuzione al mattino. Le banche sono chiuse. I tram fanno servizio regolarmente.

Successo a un sorvegliante

Notte di Natale in un ascensore

La guardia notturna Antonio Martinazzi, di 57 anni, abitante in via Silvio Pellico 18, ha trascorso la notte di Natale prigioniero in una cabina di ascensore. Dipendente della ditta Marus di via Roma angolo via Gramsci egli aveva preso servizio alle ore 21. Dopo aver compiuto un primo giro d'ispezione era rimasto nel suo ufficio a pianterreno sino alle 23,30. A quell'ora preparava uno spuntino che avrebbe voluto consumare allo scoccare della mezzanotte. Anche se si trovava sul lavoro non avrebbe rinunciato a solennizzare, sia pure da solo, la notte natalizia.

Prima di cominciare la colazione, desiderò di fare un secondo giro di controllo negli uffici posti ai piani superiori. Saliva sull'ascensore interno della ditta; ma quando la cabina giungeva tra il secondo ed il terzo piano, per un guasto improvviso, si bloccava. Il Martinazzi tentava invano di uscire dalla cabina diventata per lui una prigione sospesa nel vuoto; a nulla valevano le sue grida d'aiuto: doveva rassegnarsi a passare il resto della notte in quell'incomoda situazione.

Soltanto alle 10 di ieri mattina il sorvegliante veniva liberato. Il vice-direttore della «Marus», dott. Eugenio Fasella, che si era recato per una breve visita nel suo ufficio, si accorgeva della brutta avventura del suo dipendente e avvertiva i vigili del fuoco i quali rimettevano in funzione l'ascensore e salvavano il Martinazzi.

Tradotto alle carceri il rapinatore di via Buozzi

Il rapinatore di via Bruno Buozzi è stato tradotto ieri alle Carceri Nuove. Il bandito — Mario Merrino di 41 anni abitante in corso Belgio 90 — ha confessato. Intanto le condizioni dei due feriti vanno sensibilmente migliorando. I sanitari hanno dichiarato fuori pericolo il coraggioso custode Lorenzo Berruto.

Vede con la fantasia rapinatori armati

Il ventenne Luigi Cane, da Sommariva Perno, denunciava ai carabinieri di Alba di essere stato aggredito, a scopo di rapina, da due sconosciuti armati di rivoltella. I carabinieri stabilivano trattarsi di pura fantasia e denunciavano il Cane per simulazione di reato.

L'avventura d'una bimba di 4 anni

Appello radio per ritrovarla

Poco dopo il giornale radio delle 13, la RAI interrompeva ieri la trasmissione per lanciare l'appello disperato di una famiglia che cercava una bambina di 4 anni, Piera. L'annunciatore segnalava le caratteristiche dell'abito della piccola e pregava chi l'avesse veduta di darne notizia ai parenti, abitanti in via Ravenna 7. Piera Ramolino era venuta a Torino qualche giorno fa da Cerretto Langhe, dove abita con i genitori e quattro fratelli, per trascorrere le feste natalizie con gli zii. Ieri mattina era scesa in cortile a giocare, teneva in braccio una bambola ricevuta in dono. Poco dopo la zia s'affacciava per assicurarsi che non si fosse allontanata e non la vedeva più. Disperata, la cercava dappertutto con l'aiuto dei vicini: la piccina era scomparsa. Frattanto si provvedeva a rivolgersi alla RAI. Ma le ore passavano e l'angoscia cresceva.

Finalmente verso le 14 giungeva una telefonata: Piera era stata ritrovata sana e salva e lei stessa, di lì a poco, poteva raccontare agli zii la piccola avventura. Stanca di giocare da sola si era recata nel cortile di una casa attigua dove aveva incontrato una compagna. In seguito non era più riuscita a trovare la via del ritorno. Aveva vagato a caso finchè una signora, che fortunatamente aveva ascoltato l'appello radiofonico, la scorgeva in corso Principe Oddone nei pressi della stazione Dora. Poi un vigile la prendeva in consegna e, dopo aver rassicurato gli zii telefonicamente, la riaccompagnava a casa.

Un'altro bambino si è smarrito ieri in Barriera Milano. Antonio Bertino di 7 anni, abitante in via Cuneo 5 bis, era uscito di casa con il padre verso le 10. In corso Vercelli si era fermato a guardare una vetrina di giocattoli e aveva perso di vista il babbo, trascinato dalla folla. Un agente di P. S. di Barriera Milano lo trovava piangente in corso G. Cesare e lo conduceva in commissariato. Il bimbo non sapeva dare il proprio indirizzo, poichè era giunto da poche settimane a Torino da Catania. Gli agenti intanto l'ospitavano per il pranzo natalizio, finchè nelle prime ore del pomeriggio, il padre si presentava in Commissariato.

Piera Ramolino

Feriti a coltellate per oscuri motivi

Di una misteriosa aggressione sono stati vittime, stanotte alle 0,30, tali Giovanni Barbero, di 19 anni, abitante in corso Belgio 43 e Riccardo Quercia, di 24 anni, domiciliato in via Oropa 57. I due — secondo le dichiarazioni fatte alla polizia — stavano giocando a carte in un locale di corso Belgio 31, quando udivano battere alcuni colpi alla porta. Credendo si trattasse di amici uscivano in strada e subito, nell'oscurità, venivano aggrediti da tre sconosciuti e feriti ai polsi a colpi di coltello. I due giovani sono stati ricoverati al S. Giovanni con prognosi di 15 giorni. La P. S. di Vanchiglia ha subito iniziato indagini.

Torna dalla Messa: il marito s'è ucciso

Tornata dalla Messa di mezzanotte, la signora Franca Molino, domiciliata in via Fiano 12, rinveniva il marito Giovanni, di 56 anni, steso sul pavimento: l'alloggio era invaso dal gas. Accorrevano gli inquilini e portavano l'uomo all'aria aperta, tentando la respirazione artificiale. Purtroppo non vi era più nulla da fare. Il Molino era già cadavere. Sul posto giungevano il medico municipale e agenti di San Donato. Il sanitario constatava che il poveretto era deceduto da alcune ore. Da qualche tempo l'uomo soffriva di cuore. Già la scorsa primavera aveva tentato di togliersi la vita con il gas. La notte di lunedì, approfittando dell'assenza della moglie, si era alzato dal letto e, recatosi in cucina, aveva tolto il tubo di gomma del fornello, poi si era coricato a terra su una coperta attendendo la morte.

Avvelenata da gas

All'ospedale S. Giovanni è stata ricoverata ieri mattina, per avvelenamento da gas, la casalinga Maria Gilli ved. Semini di 73 anni, abitante in via Andrea Doria 18. La donna aveva aperto la chiavetta del gas dimenticandosi di accendere la fiammella. Ne avrà per alcuni giorni.

Il prezzo del pane

A Milano 115 lire, a Genova 105: per Torino si parla di 122

Il Prefetto convocherà nei prossimi giorni il Comitato provinciale per fissare il nuovo prezzo del pane per la provincia di Torino. «Sinora — ci è stato dichiarato — non c'è nulla di definitivo. Le voci che circolano da tempo su un possibile aumento di 10 lire al chilo si riferiscono a proposte avanzate da alcuni tecnici durante gli incontri preliminari con le categorie interessate. L'ultima parola in merito spetta al Comitato esecutivo dei prezzi che non ha ancora deliberato sul problema».

Trattandosi di un genere di largo consumo è comprensibile che le autorità, prima di decidere, intendano esaminare a fondo la questione. Si tratta di conciliare le richieste dei panificatori (che per sostenere il loro punto di vista hanno già minacciato di proclamare la chiusura dei negozi) con la necessità di evitare che un troppo sensibile rincaro possa influire sui prezzi degli altri generi di largo consumo.

Un aumento di 10 lire porterebbe il prezzo a 122 lire al chilo. Torino diventerebbe cioè, tra i grandi centri del nord, la città più cara: a Milano la qualità comune costa infatti 115 lire ed a Genova (con farina tipo 1 invece di quello tipo zero) 105 lire.

Feria, I carabinieri della sezione Po hanno tratto in arresto il 45enne Elide Rocca abitante in via Torricelli 18. Egli è imputato di aver derubato un ragazzo tredicenne di Sommariva Bosco, Mario Baliano, di passaggio a Torino. La refurtiva è stata ricuperata.

ECHI DI CRONACA

Munito dei Conforti religiosi si è spento in Genova il 24 corr. l'

Ing. Alessandro Lheraud

Cavaliere della Legion d'Onore

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli Jean con la moglie e figli, Monique con il marito e i figli Marc con la moglie ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 7,45 partendo dall'abitazione di via Francesco Pozzo 22, per la Parrocchia di S. Francesco D'Albaro.

Oggi, improvvisamente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cornaglia

Vetraio - d'anni 73

Affranti dal dolore, ne danno il ferale annuncio: la moglie Luigia Filippa, i figli Antonio e consorte con la figlia Giovanna, Giovanni e consorte con la figlia Marilena, Pino e consorte Piera. I funerali avranno luogo partendo da via Bartholiet 32.

Improvvisamente ha cessato di battere il cuore buono e generoso del

Dott. Enrico Zullo

di anni 47

Lo piangono la moglie Fernanda Pessina, le figlie Carla, Anna, Paola e Margherita; la sorella Lina Zullo in Chiaudano e famiglia; i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 9 partendo da via Galvani 3.

La Sila ha il grande dolore di partecipare la improvvisa immatura perdita del dottor ENRICO ZULLO, direttore tecnico dello stabilimento e da molti anni valoroso ed affezionato collaboratore.

Gli amici e colleghi Giuseppe Mario Favero e Maria Teresa Bellone con le rispettive famiglie, prendono viva parte al dolore per la scomparsa del dott. ENRICO ZULLO.

Capi-servizio, Impiegati e Maestranze della Sila si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'amato loro direttore tecnico.

Le famiglie Bandracci e Gomiraio prendono viva parte al dolore per la perdita dell'amico dottor ENRICO ZULLO.

La Divisione Urologica dell'ospedale San Giovanni si unisce al dolore del suo Primario dottor prof. Carlo Chiaudano per la morte del cognato dr. ENRICO ZULLO.

Le famiglie Nicoli e Mario prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia Zullo.

E' mancato ai suoi cari, dopo una vita dedita al lavoro ed alla famiglia

Ermenegildo Faletti

d'anni 81

Ne annunciano la dipartita il figlio Luigi e famiglia, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 9, da corso Racconigi 113. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Si uniscono al dolore della famiglia i Soci, gli Impiegati e gli Operai della Ditta Strobbia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Barsacchi

Elettrotecnico

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Maria Fortacolosa, nipote Renato Ansaldo, la sorella, cognata e cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Mauriziano, via Magellano ang. c. Re Umberto.

Torino, 25 dicembre 1951, via Caboto 23.

Prendono vivissima parte al dolore della signora Teresa e rag. Leonardi Nosetti, per la morte del papà

Cav. geom. Florenzo Fiore

avvenuto in Biandrate il 24 corrente: Orazio Fiorio, Felice Pennaglia, Giovanni Botta, Luigi Traverso.

Nel 1° anniversario della dolorosa scomparsa del

Cav. Nicola Andriola

la vedova e i familiari con inestinguibile rimpianto lo ricordano agli amici e ai conoscenti, rievocando le virtù dell'animo Suo leale e generoso.

La Messa di suffragio sarà celebrata domani giovedì 27, alle ore 9, nella Parrocchia di Sant'Anna in Torino, via Brione 40.

Torino, 26 dicembre 1951.

LA SIRENA

Dopo una seduta al tribunale di N., i giudici si raccolsero in camera di consiglio, per togliersi le divise, riposarsi un istante e andare a casa, a pranzo. Il presidente del tribunale, bell'uomo dalle fedine lunghe, si sedette a tavolino e si affrettò a scrivere il suo parere su una delle cause discusse. Il giudice [illegible] Milkin, un giovanotto dal viso languido e malinconico che passava per filosofo, scontento dell'ambiente e in cerca dello scopo della vita, stava alla finestra e guardava triste nel cortile. L'altro giudice e uno dei membri onorari erano già usciti. Il membro onorario rimasto, un ciccione che respirava affannosamente, e il sostituto procuratore, un giovane tedesco dal viso catarroso, sedevano su un piccolo divano e aspettavano che il presidente terminasse di scrivere, per andare insieme a pranzo. Davanti a loro stava in piedi il segretario del tribunale Zilin, un ometto con le fedine presso gli orecchi e con un'espressione di dolcezza nel volto. Sorridendo mellifluamente e guardando il ciccione, egli disse a mezza voce:

— Noi tutti ora desideriamo di mangiare, perchè siamo stanchi e sono già le quattro, ma questo, anima mia, Grigorij Sawic, non è vero appetito. Il vero appetito, l'appetito da lupo, si prova soltanto dopo il movimento fisico. Anche l'immaginazione aiuta molto. Andando a casa bisogna sforzarsi a che la testa pensi soltanto all'antipasto. Una volta per strada chiusi gli occhi e mi figurai un porcellino col rafano, tanto che dal grande appetito mi venne un attacco di nervi. Proprio così; e quando entrate nel vostro cortile, è necessario che in quel momento dalla cucina emani un certo odorino...

— Le oche arrosto sono maestre nel mandar buon odore, — disse il membro onorario respirando affannosamente.

— Non dite questo, anima mia, Grigorij Sawic, l'anitra o la beccaccia possono dare molti punti all'oca. Nel profumo dell'oca non c'è nessuna finezza e delicatezza. Più forte di tutto odora una cipolla novella, quando, sapete, comincia ad arrosolarsi e, mi capite? riempie del suo friggolio, quella canaglia, tutta la casa. Be', quando entrate, la tavola deve essere già pronta e quando vi sedete, mettetevi subito il tovagliolo al collo e senza fretta attaccatevi alla bottiglietta della vodka. E non versatela, la cara, in un piccolo calice, ma in qualche avito bicchiere antidiluviano d'argento o in uno panciutello col motto: «Lo accettano anche i monaci» e non bevetela di colpo, ma dapprima sospirate, fregatevi le mani, guardate con indifferenza il soffitto, poi così senza fretta, portate la vodka alle labbra e subito dal vostro stomaco partiranno scintille per tutto il corpo...

— Scintille... — ripetè, strizzando gli occhi. — Non appena avete bevuto occorre attaccare gli antipasti.

— Sentite, — disse il presidente, alzando gli occhi sul segretario, — parlate un po' più piano! Per causa vostra ho già sciupato due fogli.

— Ah, scusate Piòtr Nikolàic! Parlerò piano — disse il segretario quasi bisbigliando. — Ebbene, anima mia, Grigorij Sawic, anche l'antipasto è necessario intenderlo. Bisogna saperli scegliere. Il migliore antipasto, se lo volete sapere, è l'aringa. Dopo che ne avete mangiato un pezzetto con le cipolline e con la salsa di senapa, mentre ancora sentite nel ventre le scintille, mangiate il caviale da solo o, se lo desiderate col limone, poi dei semplici ravanelli col sale, poi di nuovo aringa, ma meglio di tutto, benefattore mio, sono i funghi salati, se li tagliate in minuti pezzetti come il caviale e, mi capite, con la cipolla e l'olio d'oliva... è una leccornia!

— Già... — annuì il membro onorario, strizzando gli occhi. — Come antipasto sono buoni anche... i funghi bianchi stufati...

— Sì, sì, sì, con la cipolla, sapete, con una foglia d'alloro e ogni sorta di spezie. Se levi il coperchio alla casseruola ne esce un sapore, un profumo di funghi... qualche volta strappa persino le lacrime! Ebbene appena hanno portato via dalla cucina il pasticcio di pesce, subito senza indugio bisogna bere un altro bicchierino.

— Iván Gùrièl — disse il presidente con voce di pianto: — Per causa vostra ho sciupato un terzo foglio.

— Il diavolo lo sa perchè pensa soltanto al mangiare! — brontolò il filosofo Milkin con una smorfia di disprezzo.

— Dunque, prima del pasticcio di pesce, bisogna bere, — continuò il segretario a mezza voce. — Il pasticcio deve essere appetitoso, affrontato, in tutta la sua nudità, perchè sia sollecitante. Ammiccherai con l'occhio, ne taglierai un bel pezzo e su di esso agiterai le dita, ecco così, per la piena dei sentimenti. Ti metti a mangiarlo e ne escono gocce d'olio come lacrime, il ripieno è grasso, succulento con uova frattaglie e cipolla...

Il segretario fece ruotare gli occhi e storse la bocca fino all'orecchio.

— Due piatti li abbiamo mangiati e come terzo ho riservato la minestra acida di cavoli — continuò ispirato.

— Ma meglio di tutto, benefattore mio, è un minestrone di bietole alla ucraina, con prosciutto e salciccia. Insieme si serve la panna e il prezzemolo fresco coi finocchi. E se si piace la zuppa, la migliore delle zuppe è quella preparata con radici e verdura: carote, asparagi, cavolfiori e simili argomenti... giuridici.

— Sì, è una cosa magnifica... — sospirò il presidente, staccando gli occhi dalla carta, ma subito si riprese e gemette: — Abbiate un po' di timor di Dio! In questo modo nemmeno per stasera riuscirò a scrivere il mio parere! E' il quarto foglio che sciupo!

— Non lo farò più, non lo farò più! Perdonate! — si scusò il segretario e continuò sussurrando. — Appena abbiate mangiato il minestrone o la minestra, fate subito servire il pesce, benefattore mio. Fra i pesci che non parlano il migliore è il coracino arrostito nella panna.

— Sono buoni anche gli storioncini — disse il giudice onorario, chiudendo gli occhi, ma subito con sorpresa di tutti scattò in piedi, fece un viso feroce e cominciò ad urlare all'indirizzo del presidente — Piòtr Nikolàic, si sbriga o no? Io non posso aspettare oltre! Non posso!

— Lasciatemi finire!

— Be', me ne andrò da solo! Che il diavolo vi porti!

Il ciccione agitò un braccio, afferrò il cappello e, senza salutare, si precipitò fuori della stanza. Il segretario sospirò e, chinatosi all'orecchio del sostituto procuratore, continuò a mezza voce:

— Buona è anche l'ombrina o la carpa con la salsa di pomidoro e di funghi. Ma il pesce non sazia, Stiepàn Frànsyc; questo non è essenziale, l'importante nel pranzo non è il pesce, nè le salse, ma l'arrosto. Quale volatile adorate di più?

Il sostituto procuratore fece un viso acido e disse con un sospiro:

— Per disgrazia non posso avere i vostri gusti: ho il catarro gastrico.

— Basta, signor mio! Il catarro gastrico l'hanno inventato i dottori! Se, mettiamo, vi servono un paio di beccacce arrosto e vi aggiungono una pernice e un paio di quaglie grassocce, vi dimenticherete tutti i catarri, parola mia d'onore. E una tacchina arrosto? Bianca, grassa, così saporita, sapete, come una ninfa...

— Sì, dev'essere gustosa, — disse il procuratore, sorridendo tristemente. — Una tacchina forse me la mangerei.

— O signore e un'anitra? Se si prende un'anatrella che abbia preso appena i primi freddi e la si arrostisce in padella con patatine, ma le patate siano tagliate a pezzi minuti, che si facciano rosolare, che s'imbevano del grasso dell'anitra che...

Il filosofo Milkin fece un viso feroce ed evidentemente voleva dire qualche cosa, ma tutt'a un tratto fece uno schiocco con le labbra, estendosi probabilmente figurata l'anitra arrosto e, spinto da una forza ignota, afferrò il cappello e fuggì via.

— Sì forse mangerei anche l'anitra... — sospirò il sostituto procuratore.

Il presidente si alzò in piedi, fece un giro e di nuovo si mise a sedere.

— Dopo l'arrosto un uomo è sazio e cade in una dolce sonnolenza — continuò il segretario. — In quel momento il corpo si sente bene e l'anima è intenerita. Per rendervi allegro potete bere tre bicchierini di acquavite.

Il presidente tossì e lacerò il foglio.

— E' il sesto foglio che sciupo — disse irosamente. — E' una cosa indegna.

— Scrivete, scrivete, benefattore mio! — balbettò il segretario — Non lo farò più! Parlerò piano. Ve lo dico in coscienza, Stiepàn Frantsyc — continuò con un mormorio appena percettibile — l'acquavite fatta in casa è migliore di qualsiasi sciampagna. Dopo il primo bicchierino vi prende l'anima come una specie di miraggio e vi pare di essere non su di una poltrona in casa vostra, ma non so dove in Australia, su di un morbidissimo struzzo...

— Ah! andiamocene dunque, Piòtr Nikolàic! — disse il procuratore, pestando il piede con impazienza.

— Sì — continuò il segretario — Mentre si beve l'acquavite è bene fumare un sigaro e far cerchi in aria e intanto vi vengono in testa dei pensieri così fantastici. Vi pare di essere generalissimo o di essere sposato con la prima bellezza del mondo o che questa bellezza nuoti il giorno intero sotto le vostre finestre, in un certo bacino da pesci d'oro.

— Piòtr Nikolàic! — gemette il sostituto procuratore.

— Sì — continuò il segretario. — Dopo aver fumato, tirate su le falde della veste da camera e via verso il letto! Coricatevi sulla schiena con la pancina in su e prendete un giornale in mano. Quando gli occhi si chiudono e in tutto il corpo serpeggia la sonnolenza è piacevole leggere di politica.

Il presidente balzò in piedi, gettò da una parte la penna e afferrò il cappello con tutte e due le mani. Il sostituto procuratore dimenticando il proprio catarro e sentendosi venir meno dall'impazienza, balzò anche lui in piedi.

— Andiamo! — gridò.

— Piòtr Nikolàic, e come fate per la vostra opinione personale? — disse spaventato il segretario. — Quando la scriverete, benefattore mio? Alle sei dovete andare in città.

— Il presidente fece un gesto con la mano e si precipitò alla porta. Il sostituto procuratore agitò anche lui la mano e afferrata la borsa, scomparve assieme al presidente. Il segretario sospirò, li seguì con uno sguardo di rimprovero e si mise a raccogliere le carte.

Antòn Cèchov

(Tradus. dal russo di G. Faccioli)

Alla cerimonia per le onoranze al poeta Trilussa svoltasi al Museo Coloniale di Roma, è intervenuta anche Anna Magnani la quale ha declamato suoi versi. (Publifoto)

Le incognite dell'anno 1952

Folla nelle anticamere dei maghi e dei profeti

ROMA, dicembre.

Si fa la fila nelle anticamere dei maghi, delle chiromanti, dei cultori di astrologia e di scienze esoteriche. Le complicate vicende internazionali e quelle non meno tristi della meteorologia hanno provocato un'ondata di panico nel mondo proprio nel momento in cui ci si preparava a dare un addio a questo 1951, ormai invecchiato, anno nè buono nè cattivo, che docilmente si era prestato a farci scontare gli errori del passato per aiutarci a segnare sulla tabella del dare e dell'avere una sicura promessa per l'avvenire, ammesso che l'umanità sia ancora dotata di un suo tradizionale buonsenso per cui possa trarre insegnamento dalle vicende del passato per affrontare con maggiore esperienza quelle di un domani meno triste del presente.

C'è dunque folla nelle anticamere dei maghi e dei profeti perchè in nessun mese dell'anno si guarda tanto spesso il calendario come in dicembre nella trepida attesa della realizzazione di folli speranze, di dolci illusioni, di gradevoli sogni per l'avvenire.

Si chiama il medico per farsi curare il primo raffreddore, ma si va anche furtivamente dall'astrologo o dalla chiromante per chiedere un responso sul proprio destino, per sapere ciò che ad ognuno di noi, egoisticamente, potrà accadere nel corso dell'anno nuovo anche se, come qualcuno disse, gli astri possono qualcosa nel destino dell'uomo, ma tocca poi alla sua volontà di determinare gli eventi.

Secondo la scienza moderna dunque il 1952 va sotto l'influenza di Madonna Luna, regina dell'umidità, colei che le spose invocano nelle sofferenze del parto, la protettrice delle donne nubili e di quelle maritate, colei che ha il potere di far fermentare il mosto, di formare le perle in fondo al mare, la luna dal grande faccione giallo e rubicondo che al suo apparire desta sempre inquietudine nell'umanità e spaventa la natura tanto è vero che i fiori si chiudono, i flutti si ritirano dalle rive, gli uomini [illegible] si stendono sul letto, insonni le spose e le innamorate sognano vedendo filtrare attraverso le imposte il magico raggio lunare.

«Sei bianca, dolce, luminosa, immacolata, purificatrice, serena anche se porti i fantasmi, susciti tempeste, muovi le onde del mare, turbi le coscienze dell'umanità». Da secoli l'uomo ha creduto che la luna con i suoi raggi potesse influenzare i sentimenti dell'uomo.

E proprio in questi giorni un noto psichiatra americano ha avvalorato questa antica credenza. Infatti il dott. Leonard Ravika dell'Università Duke ha dichiarato nientemeno dinanzi ad una società medica che «esiste effettivamente un nesso tra la luna e lo stato d'animo dell'uomo» infatti tra le radiazioni emesse dal pianeta ve ne sono di così intense da determinare forti emotività nella coscienza umana. Il dott. Ravika ha poi affermato che anche le macchie lunari hanno una notevole influenza sul comportamento dell'uomo sicchè un giorno si potrà facilmente stabilire quale sia il suo carattere esaminando la potenza che ha ogni individuo di essere più o meno soggetto alle radiazioni lunari.

«Iscritto» dunque l'anno del ciclo della luna a parere concorde dei profeti non sarà un anno nè di guerra nè di pestilenze anche se, come dicevamo, porterà tempeste inondazioni ed altri perturbamenti atmosferici.

Sarà quindi l'anno dedicato alla famiglia, alle gioie del focolare, al senso di ospitalità, ed oltretutto poichè l'astro lucente è stato sempre in diverse maniere e con diverse aspirazioni cantato dai poeti il 1952 vedrà fiorire una nuova schiera di adoratori delle Muse mentre una donna si affermerà nella letteratura. In conseguenza anche di tale influenza le donne saranno più buone e aiuteranno il sesso forte a risolvere i problemi più delicati. Infatti tutti i maghi sono stati finora concordi nel dichiarare che un anno cruciale sarà soltanto il 1956 ma che comunque non si avrà guerra prima del 1954 anche se alcuni sono stati poco ottimisti nell'affermare che la guerra in Corea finirà soltanto nel 1981.

Il noto sismologo Bendandi dell'Osservatorio di Faenza poi ha affermato che avremo violente tempeste solari ben più gravi di quelle autunnali nella prossima primavera e fin nei primi giorni di maggio. Il clima dunque è preso come elemento base di tutte le profezie tanto che alcuni scienziati hanno affermato che nelle vicende umane il clima è un ottimo profeta. Secondo Mister Edward, scienziato dell'Illinois, l'andamento delle stagioni, con i periodi caldi e freddi, secchi ed umidi a regolari intervalli fa sì che si abbia come conseguenza un diverso comportamento dell'uomo: così ad esempio si ebbero pesti e carestie in epoche di siccità mentre in periodi caldi si assiste al sorgere di dittature, guerre, violenze. Esempio Attila, Carlo Magno, Napoleone, le persecuzioni antisemite, quelle contro i cristiani, quelle contro gli ebrei di Hitler si ebbero in periodi di intensa calura. Durante le epoche fredde invece i popoli lottano per l'indipendenza e per la libertà. Esempio la rivoluzione francese o le rivolte nel Messico, Turchia, Siam, Belgio ecc. insieme a grandi riforme sociali. Sicchè secondo questa teoria la stagione della guerra si dovrebbe avere nel 1990, grandi rivoluzioni sociali invece dovrebbero accadere fra il '62 ed il '78.

b. c.

MONDI SCOMPARSI

Dalla donna maliarda al ballo dei gioielli

Diverse società sono morte con le guerre, quella del '14 prima, quella del '39 poi, tutti lo sanno; e se ancora una quindicina di anni fa vi erano le «mantenute» e le «cocottes», oggi non se ne sente più parlare. Le demi-mondaines francesi, quelle donne di grande bellezza, vita lussuosa e scarsi scrupoli morali, che lanciavano mode e rovinavano principi e baroni, sono scomparse al principio del secolo. Ora da Frine a Madame Sabatier, che incantò persino Baudelaire, alle ultime famose demi-mondaines come Lyane de Pougy e la Belle Otero, l'etera è decaduta fino ad essere soltanto una donna che batte il marciapiede e magari mantiene coi suoi guadagni la madre vecchia o un figlio naturale. I pettorali di brillanti e i conti in banca, le vetrine del salotto cariche di Saxe, i letti fatti di pizzi valenciennes sono lussi che le donne di facili costumi non conoscono più. Il demi-monde è morto.

Ma è morto anche il gran mondo detto dai raffinati gratin, quello fatto di famiglie dal nome storico, di tradizioni aristocratiche, di lusso, di piaceri, spesso di matrimoni con qualche ricchissima ereditiera d'oltre Oceano, di rapporti cosmopoliti, di signorili stravaganze. La prima guerra mondiale lo ha colpito a morte, la seconda lo ha sepolto. Oggi le duchesse e le marchese — non si deve dimenticare una pioniera, lady Duff-Gordon, una donna di gran mondo dai capelli rossi e dagli stivali di daino assortiti ai colori degli abiti, la prima che nel 1903 abbe una casa di moda a Parigi — fanno le sarte e molti altri lavori.

Eco d'un tempo che fu

Il gran mondo era già nel principio del secolo alla sua intera decadenza e le guerre, che sono quell'orrendo carnaio che sappiamo, hanno il piccolo pregio di spazzare via i mondi marci o morenti; oggi il gran mondo, che fu soltanto francese, vive come fatto di costume.

Noi oggi ci lamentiamo dei mali del nostro tempo, che sono molti e grossi, ma che cosa diremmo se cullassimo ancora una società che vive soltanto d'ozio, di piaceri, di lusso, di eleganze e di futilità rappresentative? Di una società che si circonda di altezze regnanti o aspiranti ai pochi troni che ancora esistono, di diplomatici, di letterati alla moda, di qualche straricco americano; una società di uomini in tight il pomeriggio, in frak la sera, e di donne impennacchiate, cariche di gioielli, di tulli, di nastri, di piume; di una società dalle case principesche e immense piene di quadri d'autore, d'oggetti d'arte e di uno stuolo di servi in livrea?

Poichè mi sono interessata a questa società morta, voglio riportarne qualche eco. Il tono vi sarà dato, è inutile dirlo, dalla donna, o meglio, dalla padrona di casa.

Pare che Proust abbia preso a modello della sua principessa de Guermantes la contessa Greffulhe, almeno il viso, la bellezza della contessa.

La contessa Greffulhe fu una donna bellissima, sempre vestita di mussola vaporosa, inghirlandata di veli e piume. Amava gli attori e lanciò Caruso, Chaliapin, cantò alla stessa, in una festa di beneficenza, a fianco di Lina Cavalieri. Aveva un castello a Boisboudran circondato da migliaia di ettari di foreste e terre, dove riceveva i più grandi e potenti signori d'Europa, per divertire i quali faceva arrivare da Parigi con treno speciale l'intera compagnia dell'Opera col corpo di ballo oppure quella della Comédie Française. Aveva immense serre di orchidee e la sontuosità delle sue feste stordiva anche coloro ch'erano abituati al lusso.

Alla vigilia della guerra del '39 la contessa, che non era più giovane, contemplando le stanze del suo palazzo di Parigi, disse: «L'ora è grave, prima della guerra del '14 avevo centoquaranta metri quadrati di saloni, oggi ne ho trenta, che cosa mi resterà domani?».

Pare che sia sopravvissuta alla guerra che chiamò, beata lei, «ora grave» e che non ha sconvolto soltanto il suo salone ma il mondo.

La principessa Amédée de Broglie, altra grande dama alla moda, non era bellissima, ma era ricchissima. Possedeva un castello storico già appartenente ai Valois, un palazzo a Parigi, una villa a Cannes, un yacht, ottanta cavalli puro sangue, giardini, serre, gioielli, ecc.

Un giorno ebbe un rovescio di fortuna provocato da speculazioni sbagliate e perdette ventotto milioni di franchi oro. Disse al marito: «Dobbiamo diminuire il nostro treno di vita, fare economia, quindi ho abolito le tartine di foie gras per il tè».

Gioielli e teste vuote

Era viziata dalla ricchezza e non si negava nessuna stravaganza, si permetteva qualsiasi infrazione all'etichetta e faceva aspettare ambasciatori e re. Quando abitava nel suo castello di Chaumont, sempre zeppo di ospiti, pretendeva ascoltare la messa domenicale nella storica cappella dove si era inginocchiata Caterina de Medici, con tutti gli amici intorno, alle dodici e mezzo. Ma siccome non era mai puntuale, incominciato l'ufficio la sua tribuna rimaneva sempre vuota e il sacerdote all'altare, letto il Vangelo e prossimo all'Elevazione, ritardava quel momento dicendo preghiere per non far perdere la messa ad Amédée de Broglie. Le preghiere duravano a volte mezz'ora, e tutti aspettavano. Finalmente un valletto scostava la tenda di velluto cremisi che velava la tribuna principesca e la principessa compariva, appena alzata, in camicia da notte, un pizzo sui capelli, un mantello di zibellino sulle spalle, il cane chinese sotto il braccio: regale, faceva un cenno al sacerdote perchè continuasse la messa.

Un giorno un ospite un po' meno devoto degli altri le disse: «Principessa, lei è l'unica persona che si permette di fare aspettare anche Dio».

Una volta Amédée de Broglie diede un ballo che rimase famoso: il ballo dei gioielli. Ogni invitato doveva rappresentare un gioiello: la perla, il brillante, il rubino, lo smeraldo, ecc. La principessa De La Tour d'Auvergne andò al ballo con tutti i brillanti di famiglia addosso e un seguito di dame ornate di brillanti unici come grossezza e lavoro. Amédée de Broglie impersonificava la perla, aveva l'abito da sera interamente coperto di perle, al collo la celebre collana della bisnonna, principessa di Wagram, che le valse numerose lettere dall'America e dall'Australia di ragazze che le chiedevano una sola perla del suo vestito per farsi la dote. Era il trionfo della ricchezza portata a una ostentazione insultante. Ma gli invitati di allora, ed erano millecinquecento, non se ne accorgevano.

Come le due grandi dame descritte erano tutte le altre di quella società, anche se non avevano ricchezza eccezionale ed eccezionale bellezza. Non un'idea in testa, ma lusso e belle maniere. Di esse rimangono i nomi, che uomini di reale valore avevano illustrato in epoche ormai lontane; i nomi, certo, della storia di Francia.

Marise Ferro

La violoncellista americana Mila Wellerson, nata a New York da famiglia di origine russo-polacca, ha dato un applaudito concerto al Teatro delle Arti di Roma.

SYLVIE PAUL, ORA MADRE, CERCA DI DIFENDERSI

La donna "murata,, fu uccisa dall'arabo?

La padrona del losco albergo parigino, solo ferita dall'imputata, sarebbe poi stata strangolata dall'algerino

Parigi, mercoledì mattina.

Il mistero della Rue Neuve du Théâtre è entrato ora nella fase conclusiva.

I lettori ricorderanno il fattaccio: una donna, Jeanne Perron, che gestiva un piccolo albergo losco abitato soprattutto da arabi, scomparve alcuni mesi fa ed il suo cadavere fu ritrovato il 25 settembre murato nella cantina dell'albergo. La sua amica Sylvie Paul e l'amante di essa, sospettati dell'assassinio, s'erano dati alla fuga e furono arrestati poco dopo in Algeria.

Dopo un primo interrogatorio, nel corso del quale riconobbe di avere avuto una lite con l'amica e di averla uccisa a colpi di bottiglia sulla testa, Sylvie Paul fu trasportata all'infermeria speciale della prigione di Fresnes, poichè aspettava un bambino, che è nato un mese fa in carcere ed è stato battezzato Simone.

Ora Sylvie Paul è stata nuovamente interrogata. Si presentò al giudice con il piccino in braccio e fu posta a confronto con l'arabo Sualit, suo amante.

Egli aveva negato finora ogni complicità nel delitto ed era incolpato soltanto di «mancata assistenza ad una persona in pericolo», crimine previsto dalla legge francese; ma alla fine del confronto il giudice trasformava l'imputazione in quella di omicidio volontario.

Appare infatti certo che l'arabo ebbe nel crimine una parte più importante di quella che ammetteva. Egli aveva riconosciuto soltanto di avere murato il cadavere nella cantina; ma Sylvie Paul, che fino a ieri prendeva ogni colpa su di sè, ha cambiato sistema di difesa: forse la recente maternità e la speranza di poter conservare la creatura, se riesce a scaricare la colpa sull'amante, l'hanno indotta a questo cambiamento di tattica.

Fatto sta che essa ripete al giudice di avere avuto una lite con Jeanne Perron — coricata perchè indisposta — e di averle dato alcuni colpi di bottiglia in testa. Dopo di che, credendola morta perchè non si muoveva più, Sylvie Paul l'abbandonò nella sua camera e scese al pianterreno. Quando il Sualit arrivò in albergo, Sylvie gli raccontò che Jeanne era andata via ed egli propose di prendere la sua camera; poichè Sylvie si rifiutava, egli le prese la chiave di forza e salì nella camera, dove trovò la signora Perron sul letto. Era morta o ancora in vita?

Sualit gridò a Sylvie, che aveva rifiutato di seguirla: «Bisogna curarla». Ma la Paul rifiutò ancora di salire nella stanza dov'era accaduto il fattaccio, ed ha detto al giudici: «Ignoro ciò che avvenne dopo».

L'autopsia del cadavere ha rivelato che Jeanne Perron venne anche strangolata. E Sylvie Paul ha confessato i colpi di bottiglia, ma ha negato lo strangolamento. Si fa strada quindi l'ipotesi che il Sualit, trovando Jeanne Perron ancora in vita, le abbia inferto ciò che si suol dire il colpo di grazia.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna armonica con Plutone, Nettuno, Saturno, Marte e Mercurio. Alleanze e collaborazioni fruttuosissime. Tipi: Acquario, Gemelli e Bilancia.

Acquario: maturano fatti nuovi in casa. Qualcuno vorrebbe proporvi un lavoro o una collaborazione fruttuosa.

Gemelli: siate più sinceri con voi stessi. Non trascurate quella amicizia che vi ha tanto aiutato.

Bilancia: capriole a salto poco gravitto. Necessità di rifare un cammino già percorso.

Pronostici per i nati del: Ariete: pettegolezzo e false insinuazioni sventate in tempo; Toro: completo capovolgimento di una situazione già cronica; Cancro: assestamento sul tardi della giornata, sbaglio in mattinata, con le relative conseguenze; Leone: appianamento lento e instabile di una divergenza; Vergine: momentaneo smarrimento o perdita della bussola; Scorpione: cristallizzazione parziale degli interessi; Sagittario: momentanea soluzione che poi viene abbandonata; Capricorno: ironia che può darvi fastidi e complicazioni; Pesci: ostacoli che sorgeranno come i funghi, per essere falciati dalla vostra volontà di dominio.

T. Palamidessi

Le iniziative benefiche per il Natale sono state estese a Torino, ai fedeli amici dell'uomo. Nel canile di Borgata Lesna la «Lega nazionale per la difesa del cane» ha preparato un pasto speciale per le bestie (foto Molain)

BELLEZZE DI TORINO viste da Tartufari e Vellan

Filippo Tartufari è ingegnere e poeta. Il che vuol dire che egli è doppiamente ingegnere e doppiamente poeta, giacchè poeta significa creatore. Nato a Roma, egli è un romano sottolineato, di quelli cioè che si chiamano e son detti Romani de Roma e, per i quali, al disopra di Roma, il sole non vide mai altri prodigi, ogni questione politica a parte. Ne deriva che egli vede in romano, pensa in romano, sogna in romano. Ma la vita lo trasporta a Torino, lo ferma a Torino, ed ecco, pur senza tradire Roma, egli s'innamora di questa città e glielo vuol dire nella più delicata delle forme, cioè in versi, scegliendo per essi il genere più aristocratico e più arduo: il sonetto. Senonchè, come esprimere fino in fondo ciò che egli sente? Non c'è che il massimo degli omaggi, per un romano: cantar Torino in romanesco, e nasce così Torino Bella, in 15 sonetti (ed. Rattero, Torino). Non già che le bellezze di Torino possano esaurirsi in 224 righe, per quanto dense di squisitezza, ma il poeta non ne ha preso in esame che alcuni aspetti, precisamente le piazze, e credo che ci siano tutte. Da poeta integro, egli teme pure che qualcuno, mai stato a Torino (infelice!), possa accusare il cantore di fantasia, onde si premunisce chiedendo l'aiuto di Felice Vellan, pittore, il quale racconta ogni piazza con efficace genialità di lapis, prima che le parole passino a goderseIa. E' un binomio felice.

Dopodichè, non ci sarebbe molto da aggiungere perchè chi scrive queste righe è un cronista, nè possono tradursi in cronaca linee pittoriche o altre glorie di muse. Tuttavia, almeno uno dei 15 sonetti merita di essere ritrascritto per intero. E' quello che riguarda Piazzetta Maria Teresa. Eccolo:

[illegible]

L'ingegnere-poeta non è sempre così triste. Anzi, egli preferisce l'umorismo e, spesso, lo sazzeca in pieno. Per esempio dove dice di Porta Palazzo:

[illegible]

Il volume ha una prefazione di Gigi Michelotti per la poesia e di Ceccarius per la forma romanesca. Tutt'e due ne sono contenti. E la critica è una forma di perizia.

a. a.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri, 15,30 - 21: «Forse che Sud forse che Nord», Renzi-Sportelli.
Carignano, 15,30 - 21: Compagnia Renzo Ricci: «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare.
Gobetti, Comp. piemont. Artuffo-Bondi, ore 15,30 e 21: «T l'as mai fait parèj», vaudeville di Meriani, musica di Amadei.
Il Teatro (via Sacchi), ore 15,30 e 21: «Schede nosse», 3 atti di M. Leoni. Comp. M. Casaleggio.
Metropolitana, Gianduja, ore 15,30: «Gatto con gli stivali». Novità.

Circolo degli Artisti, v. Bogino 9: 91ª esposizione Società Incoraggiamento alle belle arti: ore 16-19.
Mostra del Presepio, via Roma. Ingr. dalle 10 alle 23. L. 100 e 50.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822, ore 16,30 e 21-1: Mº Di Nunzio - Frey, D'Alba, Pasquero.
Augustus, 15,30-21: Orsatti-Aurora.
Castellino Danze, 16,30-21: Orch. Bianchi, canta Mirella Carmen.
Cia-Cia, ore 21: Orch. Cervelli.
De Benedetti, ore 21: Serata gala. Ingresso libero.
Fassio Caffè chantant: Medici 113.
Gay Acad. Danze: «Bianco Natale», rivista scenografica, Orch. Angelini; all'organo il Mº Masotti.
Gaudio, 15,30 e 21: Mº Bertone.
Hollywood, 15,30 - 21: Lotti-Raffa.
La Perla, ore 16,30 e 21: Orch. Zuccheri, canta B. Accardo.
La Serenella, 16 - 21: Orch. Seracini, c.ta M. Cavanna, A. Vasquez.
Lutrario: 15,30; 21-1 Mº Giuseppe Maffei, 17: 15; 21 - 3: Merry Boys.
Melody, Bogino 17, 18-21: Danze.
Millelnci, Cigna 47, 16-21: Danze.
Nirvana, ore 21: Orch. Silvestro.
Principe Danze, 16,30 e 21: Orch. Andreghetti, canta A. Brugiia.
Rotonda Moda, 21: Orch. Miguel.
Serenella: ore 16 e 21.
Smeraldo Club, Goito 3, 16,30-19 e 21-1: 2 Orch. Bonetto-Balocco. Paviolo: Martorana-Zannoni-Cortesi.
Trocadero, v. Giolitti 1, t. 553-771, ore 16,30 e 21-1: Succ. Orch. Oppi.
Winter Eden, p. Statuto ang. via A. Nota, tel 44-765, ore 16,30 e 21.

Augustus, 22-3: Attraz. Quintetto Busca con Ducci, canta Alraldi.
Chatham Bar, via Teofilo Rossi 3. Dalle 20 Rist. Danze orch. Cartigliano, cantano Mario e Marengoni.
Columbia Danze, via Goito 5-bis, telef. 60-143: Danze, attrazioni.
Dadone (Turin la nuit), c. Vittorio 64: ogni sera danze e attrazioni.
Esteril Club, v. Cavour 5, t. 44-781, 22-3 danze attr. intern. Or. Bianchi.
Maison des Artistes, ore 17-19, 21-3.
Tavernetta Bar Sestriere, Amendola 10: Or. Allegrini. Attraz. intern.

Pattinaggio Pellerina: t. 773-125.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Ai vostri ordini signora, techn., Bob Hope, Lucille Ball.
Astor: «Alice nel paese delle meraviglie», technic. Walt Disney, e «La terra questa sconosciuta», col.
Corso: «Guardie e ladri» con Totò, A. Fabrizi, A. Ninchi.
Doria: «Divertiamoci stanotte», technicolor, Danny Kaye, Gene Tierney, Corinne Calvet.
Gianduja (p.za Carlina), «La carovana maledetta», techn., e marionette «I fantocci Cagnoli».
Lux: «Anna», Silvana Mangano.
Metro Cristallo: Errol Flynn; Dean Stockwell technicolor «Kim». Mattinata 10,30 a L. 125.
Napoli: «O. K. Nerone», W. Chiari, S. Pampanini, C. Campanini.
Torino: «Ogni anno una ragazza», tech., Cummings, Caulfield. A. 10.
Vittoria: «Il colonnello Hollister», technic., Gary Cooper, R. Roman.
Alexandra: «I Barkleys di Broadway», tech. F. Astaire, G. Rogers.
Alpi: Femmina diabolica, [illegible].
Ariston: «Rodolfo Valentino», techn., Eleanor Parker, A. Dexter.
Augustus: «Era lui! sì! sì!» W. Chiari, I. Barzizza, C. Campanini.
Capitol: «I Barkleys di Broadway», tech. F. Astaire, G. Rogers.
Faro: «I Barkleys di Broadway» tech. Fred Astaire, Ginger Rogers.
Hollywood: «Viva Robin Hood» in techn. John Derek, Diana Lynn.
Ideal: Gianni Pinotto legione straniera. Riv. Tarantino 16,15-21,15.
Massimo: «El Paso» Payne-Russell.
Nazionale: «Era lui! sì! sì!» W. Chiari, S. Pampanini, I. Barzizza.
Principe: «Viva Robin Hood» in techn. John Derek, Diana Lynn.
Statuto: «El Paso» techn. Payne.

Asti: «Non voglio perderti».
Ca: Padre della sposa. Ap. 14.
Mignon: «7º lancieri carica» Flynn.
Milano: «Cielo giallo» e «Matrimonio ideale». Apertura ore 10.
Olimpia: Signori carrozza. Fabrizi.
Po: «Grande agguato» technicolor.
P. Nuova: «Tarzan e le schiave».
Regina: «Frontiere dell'odio». V.
Romano: «Libera uscita» e Riv. Ferrero-Spinelli, 16,15, 18, 21,15.
S. Felice: «La mia vita per tuo figlio» R. Cummings. Scott. A. 14,30
S. Secondo Torna caro Lassi. A. 17

Esperia: «La rosa di Bagdad» in technicolor. Cartoni animati.
Imperiale: E ora chi lascerà? Ver.
Italicus Domani è un altro giorno.
Mirafiori: «Caimano del Piave».
Vinzaglio: «Duello a Berlino», tech. Segue Topolino Disney Col.

Eliseo: [illegible], technic. Maureen O'Hara, Mc Donald Carey.
Frejus: «Smith il taciturno» techn. A. Ladd e Rivista «I Di Napoli».
Nuovo: Fidanzata tutti» techn.
S. Paolo: «Il cielo è rosso» e Comp. Riv. Bacot 16,15, 18, 21,15.

Belgio: «Tokio Joe», H. Bogart.
Corallo: «E' più facile che un cammello», Jean Gabin, A. Lualdi.
Eridano: Fortuna si diverte. Stew.
Grosse: «Mia moglie capitano».
Radium: «I guerriglieri delle Filippine» T. Power, M. Presle.
V. Veneto: «Viaggi di Gulliver» techn. Quando piovadi tramontano.

Astra: Figlia di Nettuno, techn.
Bernini: «Nel regno dei cieli». Regia di Julien Duvivier.
Cibrario: Allegri vagabondi. Cristal: «Grande amante». Bob Hope.
Excelsior: «Avventuriero New Orleans» Errol Flynn, M. Presle.
Odeon: «Stanotte sorgerà il sole».
Star: «Porca miseria». Croccolo.

Adua: Miracolo a Viggiù. Var.
Aurora: «Bellezze rivali», techn.
Brescia: Il diavolo nella carne.
Fortino: «Tra moglie e marito». Riv. D'Alberti-Valli 16,15-18-21,15.
Nord: «Schuberande» technicolor e Rivista Del Vago-Pini.
Palermo: «Non t'appartengo più».
R. Parco. Frecce avvelenate, tech.
Sociale: Capitano Castiglia, techn.

Cabiria: «Incendio di Chicago».
Colosseo: «Samba d'amore» techn.
Italia: «Il duca e la ballerina». Riv. Pippo Volpe 16,15, 18, 21,15.
Lingotto: «Sahara», H. Bogart.
Moderno: Vecchia California, tec. Ray Milland e Gianni Pin, recluta.
Piemonte: «Sperone vagabondo».
S. Carlo: Nichel, «Pane d'amore».
Spezia: Cavalieri onore, technic.

Alba: «Dopo Waterloo», J. Payne.
Apollo: «Carcerato», C. Toso e Topolino «Fabbro villaggio» Disney.
Diana: «Malesia», Spencer Tracy.
Dora: «Il grande accusato», techn.
Edena: Incontrato l'amore, techn.
Locarno: Fiori nella polvere, tech.
Lutrario: «Cairo Road», Portman.
Roma: Pugnale del bianco, techn.

PER LA DONNA

Anno nuovo volto nuovo

Rifarsi un volto: ecco un programma per il nuovo anno. Anche la donna più bella, se è sempre ugualmente bella, finisce per stancare, al pari di un abito. Molte donne che mai si adatterebbero a indossare la notte di San Silvestro lo stesso bellissimo vestito da sera dell'anno scorso, non si sognano neppure lontanamente di vergognarsi a portare da dieci o più anni la stessa acconciatura di capelli, usare lo stesso rossetto e la stessa cipria. E' forse logico? Ecco dunque un programmino per

— Se tutto quanto avete tentato è stato vano, signorina, con questo profumo avrete successo!...

l'anno nuovo, da realizzarsi subito. E' un programma semplice da mettere in pratica, ma che vi riempirà di soddisfazione, una volta attuato: la soddisfazione, guardandovi nello specchio, di ritrovarvi diverse, più graziose, magari inaspettatamente belle o bellissime. Cominciamo dai capelli. Avete bei capelli lunghi e folti. Ne siete orgogliosa. Pettinateli con cura, spazzolateli bene, guardatevi nello specchio sotto tutti i profili, di faccia, di tre quarti, poichè è l'ultima volta che vi vedrete quale eravate nel 1951. Poi prendete coraggio e un paio di forbici. Una sforbiciata e via una grossa ciocca. Continuare è più facile, poichè a questo punto, indietro non si torna. Dopodichè correte dal parrucchiere, meglio se non è lo stesso da cui vi servite fedelmente da anni. Se portavate la riga in mezzo, fatela su un lato e viceversa. Se invece i capelli li avete corti, lasciateli crescere, se avevate la frangetta, toglietela, se non la avevate, mettetela. Insomma, cambiate pettinatura. Passiamo ai cosmetici. Fate un bel fascio di vasetti, vasetti, bottigliette e buttateli dalla finestra (avendo cura che nessuno passi in quel momento per la strada). Una volta all'anno, dice il proverbio, si può fare una pazzia. Prima di comperarne altri, esaminate bene il vostro viso, il colore della pelle, degli occhi. Molte donne che dall'età di quindici anni hanno cominciato ad usare il rossetto per le labbra, non hanno idea di quanto più fresche e più belle sarebbero se avessero il coraggio di rinunziarvi (a patto però che tutto il resto del volto sia curatissimo e la naturalezza della bocca sia eviden-

temente voluta, e non riferibile a trascuratezza). Provate anche voi, senza impegno. Mettiamo ben in chiaro che una pelle chiara, sana, pulita non è acquistabile in tubetti o in flaconi. Dire che un volto è molto curato non significa che ha un bell'intonaco formato da uno strato di crema grassa e astringente, un secondo strato di crema base, un terzo strato di cipria il tutto condito con rossetto per le guance, rimmel per le ciglia, matita per le sopracciglia, ombreggiature varie sulle palpebre. Tutta questa spessa tappezzeria non serve affatto a nascondere le brutture di una pelle ricca di comedoni, di pori dilatati, di macchie rossastre dovute all'aridità, di lucidori sgradevoli dovuti all'untuosità naturale.

Una pelle curata costa molto meno in denaro ma molto di più in pazienza e in sacrificio. Dal 1° gennaio in poi, non lasciate passare sera senza pulirvi bene a fondo la pelle con un detergente (eccovene uno, che costa pochissimo, fabbricabile a domicilio: mezza tazzina di latte crudo, qualche goccia di olio d'oliva, una goccia di limone e un batuffolo di cotone per applicarlo e ritoglierlo, insieme alla polvere e al trucco). Cominciate anzi la notte di San Silvestro, quando stanca di danze e di allegria, tornate a casa con un pensiero solo: dormire. La nuova bellezza dell'anno nuovo merita questa piccola vittoria sulla stanchezza. Il mattino dopo, appena sveglie, sorbitevi un bicchiere di succo di frutta, e non abbandonate più quest'abitudine. Aumentate la dose di frutta, verdura, insalata fresca e non ci sia giorno che questi eccellentissimi fra tutti i cosmetici compaiano sulla vostra tavola e in abbondanza. Passeggiata quotidiana a passo militaresco della durata di mezz'ora; se proprio è impossibile, lunghe inspirazioni mattutine davanti alla finestra aperta. Dopo di che potete recarvi dal vostro profumiere a scegliervi tubetti e flaconcini senza i quali la vita di una donna è triste e grigia come una stanza senza tappezzeria. Accettate i consigli dell'esperto, ma non fidatevi assolutamente di chi vuol vendervi il «prodotto di grande successo» o «l'ultima novità americana». Se avete ammirato un bellissimo punto di tinta artificiale sul volto della vostra amica, non correte ad acquistare la stessa cipria o lo stesso rossetto. Sul vostro viso, potrebbe fare lo stesso effetto dell'infarinatura del clown o del cerone della generica vista da vicino. Sottolineate i vostri colori naturali e la vostra personalità oppure create un contrasto sapiente tra il colore degli occhi e quello dei capelli (cambiando naturalmente il secondo), tra il colore degli occhi e quello della pelle (scurendo la seconda se gli occhi sono chiari, rendendola più chiara e trasparente possibile se sono scuri). Se finora usavate allargare la misura della vostra bocca con il rossetto, riportatela alle naturali dimensioni, seguendo senza traligmare il filo delle labbra. Per la sera, è permesso caricare un po' la mano, poichè la luce artificiale tende a smorzare i colori. In generale, siate implacabilmente critiche, non con le vostre amiche, ma con voi stesse.

Altri consigli spiccioli: per ogni trucco, l'importante è creare la base. Non incipriatevi senza proteggere innanzi la pelle con una crema non grassa: diversamente la cipria inaridirà la pelle e la priverà della naturale elasticità. Quando dovete truccarvi, non fatelo all'ultimo minuto: un bel trucco richiede tempo. Niente è meno appetitoso di un volto sul quale rosso per labbra e rosso per guance appaiono simili a nuvole infuocate e asimmetriche in un tempestoso tramonto.

I.

— Ha un debole per le cravatte pitturate a mano. Così gliene ho dipinta una per Capodanno...

«Viette», la cagnetta che è apparsa nel film «Giustizia è fatta», è stata premiata a Parigi per la 18ª volta nei giorni scorsi all'Esposizione internazionale dei cani. (Publifoto)

Sciagure della strada

Cinque morti e numerosi feriti - Catapultato da un'auto in corsa, un bimbo si rialza sorridente

Una grave sciagura è avvenuta alle porte di CASALE MONFERRATO. I fidanzati ventitreenni Aldo Monzeglio e Ada Giammarelli, provenienti in motoscooter da una gita a Vignale, per non investire un ragazzo che imprudentemente aveva loro tagliato la strada, sono caduti in seguito ad una brusca frenata ed hanno riportato ferite e fratture multiple. Trasportati all'ospedale e ricoverati, il Monzeglio è stato giudicato in gravissime condizioni.

La donna investita ed uccisa due giorni fa dal rimorchio di un autocarro della ditta autotrasporti Giordano di Casale, ad un chilometro circa dal centro cittadino, è stata finalmente identificata per Giovanna Pelizzari, separata dal marito Angelo Robba, domestica presso un professionista di Casale. L'identificazione è avvenuta ieri sera da parte di un fratello della donna, venuto nella nostra città per gli auguri di Natale; egli non avendola trovata e avendo invece saputo che da due giorni era assente dal lavoro, si rivolse alle autorità per denunziarne la scomparsa. All'obitorio aveva il dolore di riconoscere nel cadavere straziato dall'investimento, la propria sorella.

Notizie da DOMODOSSOLA informano che due gravi incidenti si sono verificati nell'Ossola, alla vigilia di Natale. A Varzo l'80enne Luigi Bona fu Giorgio, trovandosi solo nella propria abitazione, colto da improvviso malore cadeva nel camino acceso e riportava ustioni di secondo e terzo grado, decedendo poco dopo. A Bannio certo Giovanni Battista Ricoputti di Mesé, di 29 anni, recatosi in montagna, nel percorrere un impervio sentiero scivolava e precipitava in un profondo burrone, rimanendo cadavere per la frattura della base cranica.

Di una raccapricciante sciagura stradale che ha provocato la morte della cinquantatreenne Angela Gola ed ha gettato nella disperazione il figlio Corrado Gola che ne è stato la causa, sia pure involontaria, si hanno i particolari da VARESE. Mentre con una motoleggera il Gola trasportava sul seggiolino posteriore la propria madre, percorrendo lo stradale di Valle Olona, in seguito a un sobbalzo la donna finiva a terra battendo il capo sull'asfalto. Il giovane motociclista, vedendo che la madre non riprendeva i sensi ed appariva gravemente ferita, chiedeva aiuto a un automobilista di passaggio il quale provvedeva a trasportare la donna all'ospedale di Circolo. Ma qui decedeva per la frattura della base cranica.

E' stato rinvenuto a pochi chilometri da TREVIGLIO, nella roggia Rifassi, presso il campo sportivo di Caravaggio, il cadavere del 58enne Giovanni Radaelli fu Luigi, grande invalido di guerra, del luogo, il quale era scomparso un mese fa. Si presume che egli, nel transitare di notte in stato di ubriachezza, sia caduto in acqua annegando.

Un altro cadavere è stato rinvenuto pure ieri in un prato in località Vidore, nel comune di Siderano, e identificato per quello della 65enne Maria Chiudaroli ved. Carboni da Treviglio. La donna, che mancava da casa da quattro giorni, è stata colpita da assideramento mentre si recava presso alcuni parenti.

A ROMA, catapultato da un'auto in corsa, un bimbo di cinque anni se l'è cavata solo con un enorme spavento e con qualche escoriazione. La straordinaria avventura è capitata ad Andrea Martinez che era ieri con i genitori a bordo dell'auto guidata dal padre. La velocità era fortissima: all'altezza dell'aeroporto di Ciampino in una curva uno sportello si apriva improvvisamente e il piccolo rotolava con una serie di capitomboli sull'asfalto dell'Appia. Malgrado la brusca frenata, l'automobile non si fermava che una quarantina di metri oltre il punto della caduta del bambino. Ai genitori che correvano terrorizzati verso di lui invocandolo per nome, Andrea, subito rialzatosi mostrava sorridente solo leggerissime escoriazioni alle mani e al viso. I sanitari di un pronto soccorso lo hanno giudicato guaribile in un paio di giorni; hanno dovuto invece rivolgere maggiori cure alla mamma del piccolo Andrea, Anna Quadropi, in preda a un leggero choc.

PER NON OSTACOLARE IL VOLO DEGLI AEREI...

Impazzito demolisce con il piccone l'appartamento

Ventimiglia, mercoledì mattina.

Nel Comune di S. Biagio, a qualche chilometro da Ventimiglia, un uomo è improvvisamente impazzito nella notte di Natale in stranissime circostanze. Dopo avere, verso le 23, demolito a colpi di piccone le pareti del proprio appartamento facendo balzare dal letto i vicini di casa, l'uomo, tale Callisto Airenti di 38 anni, si recava sul greto del vicino torrente trascorrendo il resto della notte all'addiaccio. Poi, all'alba, rientrava in paese inzuppato d'acqua e stravolto in viso.

A coloro che lo interrogavano, l'Airenti rispondeva di avere demolito le pareti di casa allo scopo di non ostacolare il volo radente di dodici aerei. Nel cuore della notte, come si è poi saputo, egli aveva svegliato il padre di un ex-aviatore chiedendo l'aiuto di costui perchè uno dei dodici immaginari apparecchi non riusciva a decollare da S. Biagio.

L'Airenti è stato immediatamente sottoposto a controllo medico e quindi ricoverato in una Casa di cura. Nell'appartamento del disgraziato è stato trovato un piano particolareggiato di guerra, che egli si riprometteva di condurre alla testa di un esercito contemporaneamente contro la Russia e contro l'America.

Per la ricostruzione della Cuneo - Nizza

Dichiarazioni di Schuman

Ventimiglia, mercoledì mattina.

A proposito della ricostruenda linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza, il Ministro degli Esteri francese, Robert Schuman, ha dichiarato ieri a Radio Montecarlo che, per la parte del tronco ferroviario la cui ricostruzione spetta alla Francia, il ritardo è dovuto agli enormi crediti che occorrono per l'esecuzione dei lavori e purtroppo in questo momento il deficit governativo è già rilevante. «E' una questione di tempo» ha concluso Schuman, assicurando che non mancherà di dare alla soluzione del problema il suo più vivo interessamento.

Truffava donne in cerca di marito

Roma, mercoledì mattina.

Per una banale coincidenza è stato ieri smascherato un singolare tipo di truffatore, il quale, dopo aver conosciuto, mediante annunci sui giornali, donne da marito, si faceva consegnare somme di denaro, promettendo loro un sollecito matrimonio.

Il lestofante, che per altro è sposato con tre figli, era stato fermato per una denuncia presentata a suo carico da una domestica, alla quale aveva promesso un lavoro e dopo averle estorto del denaro non si era fatto più vedere.

Perquisito il lestofante, tale Ferdinando Bambadi, di 51 anni, è stato trovato in possesso di un annuncio economico matrimoniale, così concepito: «Cinquantenne bella presenza, benestante, ecc.». Inoltre nelle scarpe gli sono state trovate alcune lettere scritte da una donna di Reggio Calabria, una di quelle alle quali il Bambadi aveva fatto promesse di matrimonio.

Abbandona moglie e figli

Asti, mercoledì mattina.

Si è allontanato dalla propria abitazione abbandonando la moglie e i due figlioletti, uno di otto e l'altro di cinque anni, tale Angelo Petrini, residente a Quarto d'Asti.

Prima di lasciare la famiglia il Petrini si licenziava dallo stabilimento ove lavorava, poi chiudeva a doppio giro di chiave la legnaia: per impedire — si presume — che la moglie e i bambini potessero scaldarsi.

La misteriosa scomparsa di un barbiere a Villadossola

Domodossola, mercoledì matt.

La scomparsa del barbiere Ferdinando Cattaneo di Luigi, di 36 anni da Villadossola, è tuttora avvolta da un alone di mistero. Allontanatosi di casa nel pomeriggio di domenica scorsa, non vi ha fatto più ritorno. Ieri veniva rinvenuta la sua motocicletta in un canale che attraversa la strada del Sempione, tra Vogogna e Pallanzeno, distante circa 10 km. da Domodossola.

Nessuna traccia importante, ma molte supposizioni. Secondo una voce, che si ritiene attendibile, egli fu visto l'ultima volta, domenica sera, discutere alquanto animatamente con quattro individui in un bar di Piedimulera. Poco dopo l'uomo partiva con la moto alla volta di Vogogna mentre, secondo altre voci non ancora controllate, un camioncino lo seguiva immediatamente.

La strada che da Piedimulera conduce a Vogogna sbocca in quella del Sempione, all'altezza dei parapetti del ponte sotto il quale passa il canale. Forse a causa della nebbia il Cattaneo non vide il primo parapetto, e avendo scambiato il secondo per il primo, piegò a destra, uscendo così di strada e precipitando in acqua. La motocicletta, trascinata dalla corrente, venne a fermarsi nel punto in cui fu rinvenuta.

Questa sembra l'ipotesi più attendibile, ma l'arma dei carabinieri indaga attivamente al fine di controllare altre varie supposizioni sull'incidente.

Una famiglia avvelenata dai dolciumi a Casale

Casale Monf., mercoledì matt.

Cinque persone della stessa famiglia — la signora Donata Lasagna Rosa, i figli Giuseppe e Renzo, le figlie Franca e Adriana — abitanti in via Bligny — sono state ricoverate ieri sera al nosocomio perchè colpite da sintomi di avvelenamento. Stando alle loro dichiarazioni, esse avrebbero ingerito delle paste all'uovo acquistate in una nota pasticceria di Casale. Sta di fatto che il capo famiglia Rosario Dognazzi, e un di lui genero, i quali si astennero dal mangiare le paste, non hanno accusato disturbi gastrici.

OGGI alla radio

RETE AZZURRA. — 10,30: Motivi e canzoni di successo; 11: Musica da camera; 11,30: Ritmi del ... America; 12: Musiche da balletti; 12,15: Ritmi e canzoni; 13: Giornale; 13,20: Musiche richieste; 13,45: Cronache del teatro lirico; 14: Giornale; 14,10: Musiche per pianoforte ed organo; 14,30: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina; 15: Complessi ritmici; 15,30: 16,35: Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli; 16,40: «E' nato, è nato...» motivi popolari di Natale; 17: Angelini e i suoi strumenti; 17,30: Orchestra George Melachrino; 18: Papiro ... «Luisa Miller» melodramma tragico in tre atti di Giuseppe Verdi; 19,30: Novità scientifiche; 19,45: Musiche richieste; 20: Giornale, Sport.

Ore 21,00: «Alibi» radiodramma di Alison Burke e Leone Stewart, traduzione di Franca Cancogni, compagnia di prosa di Roma, regia di Anton Giulio Majano; 22,5: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari; 22,40: Rubrica di quesiti legali; 22,50: Musica per i vostri sogni; 23,15: Giornale; 23,30: Armando Trovajoli e la sua orchestra; 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 12,20: Sollazzo piemontese; 12,35: Gazzettino padano; 13: Giornale; 13,30: Varietà musicale da Parigi; 13,50: Un po' di jazz; 14: Orchestra delle canzoni diretta da Angelini; 14,30: Musica brillante; 14,50-15: Cronache dei teatri; 16: Complessi ritmici; 16,25: Previsioni del tempo; 16,30: Motivi da operette e riviste; 16,55: Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli; 16,55-17: «E' nato, è nato...» motivi popolari di Natale; 17: Musica da ballo; 18: «Calamai contro» settimanale per i ragazzi; 18,30: Canta Carlo Buti; 18,50: «La cat... rotta» un atto di Gino Rocca; 19,15: I capolavori della canzone napoletana (orchestra diretta da Giuseppe Anepeta); 19,30: Musiche richieste; 20,30: Giornale, Sport; 20,55: Orchestra diretta da Pippo Barzizza.

Ore 21,30: Concerto sinfonico diretto da Carlo Maria Giulini con la partecipazione del pianista Arturo Benedetti Michelangeli. W. A. Mozart: 1) Concerto in do maggiore K. 415 per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Andante, c) Allegro. II) Concerto in re minore K. 466 per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Romanza, c) Allegro assai (Rondò); III) Concerto in la maggiore K. 488 per pianoforte e orchestra: a) Allegro, b) Andante, c) Presto. Orchestra sinfonica di Roma (dell'Intervallo: Letture); 23,10: Giornale; 23,30: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Stazioni m. 2 e onde corte su m. 47,97; 49,00; 50,17 e m. 75,84). Ore 21: L'avvenimento della settimana; 21,15: «Emperor Jones», opera in due atti, un prologo e un interludio del dramma omonimo di Eugene O'Neill, parole e musica di Louis Gruenberg, direttore Gianandrea Gavazzeni. (Al termine: Conversazione scientifica).

LA MORTE NEL BAGNO

La scoperta di un onesto londinese

I. — L'affare George Joseph Smith!... Uno dei più celebri e dei più drammatici fra gli affari criminali inglesi.

La domenica 20 dicembre 1914, un buon londinese, dopo aver letto nel giornale domenicale le notizie del fronte in esso contenute, passò ai «fatti diversi»; e rimase colpito dalla straordinaria analogia esistente fra una morte accidentale avvenuta il venerdì 18 dicembre, narrata per l'appunto dal giornale, e un'altra morte, pure accidentale, che la stampa aveva narrato qualche mese prima. La trama del fatto era la stessa: una donna sposata di recente, e che aveva sottoscritto un'assicurazione sulla vita a favore del marito, era annegata nel bagno. Beninteso, il nome del marito nei due affari non era lo stesso, ma esisteva una tale aria di famiglia fra le due morti accidentali che l'attento lettore non potè a meno di esserne sorpreso e colpito.

L'indomani, munito di numerosi ritagli di giornali, egli si recò a Scotland Yard, dove, agli ispettori incaricati delle investigazioni criminali, fece parte dei suoi sospetti. «Separatamente — egli disse — ciascuno di questi accidenti può sembrare dovuto alla fatalità, ma par che esista fra di essi un legame qualsiasi e subito si ha diritto di supporre che essi sono stati causati dalla medesima mano assassina». Colpiti da simili argomentazioni gli investigatori di Scotland Yard, si misero subito in movimento.

Immediatamente essi si riferiscono alla morte accidentale del venerdì 18 dicembre 1914. Gli avvenimenti sono ricostituiti rapidamente. Il giovedì 17 dicembre 1914, miss Margaret Elisabeth Lofty, di 38 anni, figlia di un pastore, che precedentemente era stata dama di compagnia di vecchie signore, sposa, presso l'ufficio civile di Highgate, (sobborgo di Londra), uno stimato mercante di Straffordshire, John Lloyd, quarantenne, elegante, distinto. Lo stesso giorno Margaret scrive alla sua famiglia: «Certamente vi stupirete di apprendere che oggi mi sono sposata con un gentiluomo chiamato John Lloyd che ho conosciuto nel giugno scorso a Bath. Poichè i nostri gusti e i nostri caratteri armonizzano perfettamente, è logico che io faccia di tutto per legarmi per sempre a colui che amo e che (ne ho le prove), mi ama, da vero uomo d'onore...».

Subito dopo il matrimonio i novelli sposi si installano in un alloggio di quattro stanze che hanno fissato presso la pensione famigliare di Mrs. Lloyd ad Highgate, Orchard Road, 16. Ma la stanza da bagno non piace a John Lloyd. La vasca, secondo il suo gusto, è troppo piccola. No, no, egli non può proprio restare in un appartamento simile. E trascinandosi dietro sua moglie sbalordita, egli va a cercarsi un altro alloggio.

Lo trova, sempre ad Highgate, nella casa ammobiliata di miss Blatch, in Bismarck Road: una camera da letto e una stanza da bagno munita di una vasca abbastanza grande. Così, è sotto il tetto di miss Blatch, che Margaret Elisabeth vede avverarsi il suo sogno d'amore perseguito per vent'anni, e realizzato finalmente con l'uomo che ama. L'indomani, venerdì 18 dicembre, i due sposi si alzano assai tardi ed escono. La prima tappa la compiono alla Cassa di Risparmio, ove la nuova signora Lloyd ritira le 19 lire sterline che vi aveva in deposito; poi il marito la conduce presso un «solicitor», con l'aiuto del quale Margaret Elisabeth redige un testamento a favore di John Lloyd, a beneficio del quale, giorni prima, essa aveva già contratto un'assicurazione sulla vita per l'ammontare di 700 lire sterline. Ma, tra una cosa e l'altra, s'è fatto tardi. Appoggiandosi affettuosamente al braccio del suo sposo, la signora Lloyd rientra alla pensione Blatch.

Segue: IL BAGNO FATALE

Attesa per la riunione di Santo Stefano

Pugili di quattro nazioni oggi sul ring di Milano

Poli affronta il negro americano Dawson - Ritter contro Fontana - Lo spagnolo Orozco pericoloso per Loi - Speranze di Melis

Poli e Fontana saranno oggi protagonisti della riunione milanese opposti rispettivamente a Bobby Dawson e Ritter.

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, mercoledì mattina.

Dopo tanti anni si avrà finalmente a Milano una riunione che può stare all'altezza di quelle delle maggiori metropoli pugilistiche straniere, forse la maggiore riunione che sia stata fatta in questo dopoguerra e che riecheggia i tempi d'oro del nostro pugilato. Non figurano, nel programma di «Santo Stefano», nomi di levatura mondiale, non vi è un Robinson, un Gavilan o un Turpin, ma vi sono tuttavia figure di richiamo internazionale, conosciute su tutti i quadrati europei.

I protagonisti sono pugili di quattro nazioni: Italia, Francia, Stati Uniti e Spagna, e tutti sono sicuri del fatto loro e non hanno affatto intenzione di salire sul ring rassegnati alla sconfitta.

Duro sarà il combattimento fra William Poli, campione d'Italia dei pesi medi, atleta dalla nitida tecnica e dal pugno folgorante, ed il negro americano Bobby Dawson, trionfatore l'altr'anno dei migliori medi europei, schermitore d'eccezione, dotato di un gioco di gambe meraviglioso (così l'abbiamo visto a Ginevra contro Lepouriello il 16 dicembre dell'anno scorso).

Non meno arduo il compito di Ivano Fontana, [illegible] di Poli, contro Claude Ritter, vincitore di Mitri a Parigi l'anno scorso. La tecnica e la «stoccata» di Fontana dovranno contenere gli assalti di un atleta battagliero e potente, come il vincitore di Peyre per «k. o.».

Duilio Loi, in cui vediamo una vicina possibilità di riprendere almeno uno dei titoli europei che abbiamo perduto, dovrà dimostrare il suo stato di grazia contro uno schermidore come lo spagnolo Orozco, che potrebbe non essere facile preda.

Paolo Melis, infine, disputa contro Carlo Mola la semifinale al titolo italiano dei welters, detenuto da Valentini. Melis si è affermato recentemente in Francia, dove ha battuto atleti della forza dell'excampione di Francia Lavoine, terribile picchiatore, e Toupé, altro elemento di valore, imponendosi con un «forcing» che rappresenta la sua peculiare caratteristica. L'organizzatore parigino Benaim, che sarà presente quest'oggi al Palazzo dello Sport, prevede una vittoria del sardo, che è considerato in Francia uno dei migliori welters europei.

Questi i quattro principali confronti della riunione, in cui difficile sarebbe stabilire un «clou». In apertura i giovani Savoldi e Madella disputeranno un accanito incontro di 8 riprese.

I quattro stranieri (veramente sono tre, ma sono arrivati da Parigi in quattro, poiché con Dawson, Ritter ed Orozco, che risiedono a Parigi, è giunto ieri, giorno di Natale, anche Paolo Melis, che come gli altri abita nella capitale transalpina ed ha «fatto la sua» nello sport del pugno in Francia) sono riuniti in un solo albergo, ed hanno festeggiato a Milano il Natale, in compagnia dei rispettivi procuratori Copin, Oquinarsune, Colman ed Edward.

Se l'iberico Orozco non nasconde la severità del confronto, Ritter sembra il più sicuro del fatto suo, e vuol dare a Fontana l'umiliazione che già diede a Mitri. Dawson è allegro, dice che «Natale gli porta fortuna» ed ha cercato subito una palestra. E' stato accontentato, ma non si è voluto affaticare ed ha effettuato un leggero allenamento, più che altro per tenersi in fiato.

Anche i nostri (il lucchese Fontana, il reggiano Poli, Savoldi — che risiede a Grenoble —) sono giunti nel pomeriggio a Milano, e solo Fontana è un po' [illegible] di trascorrere Natale lontano da casa. Dante Madella, che abita a Monza, e Duilio Loi, che ha trascorso la giornata a Bergamo col procuratore Branchini, giungeranno stamane a Milano. Carlo Mola, che è di Milano, non è stato invece reperibile. Si è nascosto, [illegible] dove: si farà vedere [illegible] sul ring, dove contro [illegible] dovrà sfoderare bene le unghie e ricorrere a tutte le sue risorse, che non sono poche, per controllare il focoso avversario.

Benaim, come abbiamo detto, sarà presente alla riunione, essendo giunto il 24 a Milano. Ha voglia forse di osservare attentamente qualcuno dei nostri pugilatori, da lanciare sulla ribalta parigina. Se è così, bisognerà vedere quali sono le prospettive che offre e se i nostri procuratori la penseranno come lui, poiché può darsi che non tutti siano d'accordo sulla buona volontà di «lanciare» gli italiani, come noi non crediamo che abbia posto molta buona volontà nel «rilanciare» e «riabilitare» Mitri.

Guy Mury

La Pro Vercelli entusiasma a Grenoble: 4-2

GRENOBLE, mercoledì matt.

Anche in Francia la Pro Vercelli ha realizzato un brillante successo, confermando così la vittoria ottenuta ad Aosta domenica scorsa.

Il Grenoble ha segnato per primo, al 10', con Scalese, ma i «bianchi» non hanno tardato a pareggiare. Al 13' Malinverni batteva infatti il portiere francese Germaine.

Pochi minuti dopo Baglietto e Bellomo portavano a tre le reti della Pro Vercelli.

Nella ripresa goal di Vieller al 5' e di Malinverni al 17'. Rustico ha difeso poi la rete degli italiani da alcune insidiose puntate del Grenoble, mentre gli avanti dei «bianchi» si sono fatti applaudire più volte per le loro brillanti triangolazioni.

Ha diretto l'incontro l'arbitro internazionale Vayret. L'incasso è stato di 347 mila franchi.

Ciclocampestre a Torino

Alle ore 14 da corso Palermo prendono oggi il via i concorrenti alla Coppa Certi Loria - Targa Impellizzeri di ciclocampestre. Il percorso da ripetersi 9 volte per complessivi km. 18 è il seguente: corso Palermo, c. Firenze, c. Vaghera, Scalinata, Greto Dora, Scalinata, p. Fontanesi, Sponda sinistra Dora, Greto Dora, Sentiero, Giardino, Campo Vanchiglia, Tiro al piattello, Sponda sinistra Dora, p. Washington, Sponda destra Dora, Sentiero, Lungo Po Antonelli, c. Belgio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ultimo atto della Davis

Con gli odierni singolari si inizia a Sydney la finalissima tra l'Australia e gli Stati Uniti

Anche se la Coppa Davis resta la competizione tennistica più seguita dagli sportivi di tutto il mondo, non è forse inopportuno riassumere le fasi di questa edizione 1951 che sta per concludersi sui lontanissimi campi australiani.

Zona europea: facilissima affermazione della Svezia che si è trovata a disporre, quest'anno, dei tre più forti giocatori continentali Bergelin, Davidsson e Johansson. Neppure la Germania, rientrata clamorosamente nell'agone internazionale con la vittoria sugli azzurri d'Italia, ha potuto, col suo Von Cramm, strappare un punto ai fortissimi svedesi. Zona americana: anche qui un [illegible] interessante, quello del Giappone, che vanta nella Coppa Davis tradizioni di primissimo piano; e anche qui una passeggiata di salute degli Stati Uniti che non hanno trovato avversari.

Finale interzone: storia recente di due settimane fa: sui campi di Melbourne, naturalmente in erba, i nord-americani hanno confezionato per gli svedesi uno dei più completi «cappotti» che siano mai stati distribuiti, del tipo, per intenderci, di quello che toccò ai nostri azzurri nel 1949 in America. Cinque vittorie a zero, e quindici partite a una. Amara sorpresa per chi sperava che i rappresentanti del tennis europeo ripetessero l'exploit dell'anno scorso, in cui cedettero per un pelo contro l'Australia; ma risultato invece perfettamente normale e quasi quasi inevitabile, per chi, avendo un minimo di esperienza di cose sportive, considerata la disperata situazione europea, sopravvenuta dal regolamento a giocare su campi e in ambiente e in un clima profondamente diversi dal loro. C'è chi ha visto nella schiacciante affermazione degli Stati Uniti sulla Svezia una prova di eccezionale forza dei nord-americani; noi la prendiamo semplicemente come un nuovo eloquente sintomo che il sistema Davis, nella parte riguardante tempo e luoghi della finalissima, deve essere cambiato d'urgenza.

Ciò non vuol dire per altro che la squadra statunitense non abbia le carte in piena regola: al contrario, il fatto nuovo del tennis mondiale in queste ultime settimane è il notevole rafforzamento della formazione americana rispetto a quella che era un anno fa. Le ragioni di questo straordinario progresso sono sostanzialmente due: il capitano non giocatore di nuova nomina, Frank Shields, che si va rivelando un colosso per esperienza, abilità, tenacia e coraggio, e l'inclusione nella squadra di tre giovani come Savitt, Seixas e Trabert, i quali, posti accanto al sempre formidabile Schroeder, costituiscono molto vantaggiosamente i campioni che fecero parte della squadra americana di Davis nel 1950 e che non possedevano, chi per una ragione, chi per un'altra, le qualità dei fuori classe.

Con questa formazione, composta di un anziano ancora per altro pienamente sulla breccia (Schroeder), e di tre giovani ormai maturi, preparati alla perfezione, nei muscoli e nei nervi, gli Stati Uniti si presentano effettivamente alla grande prova più forti e più pericolosi di quanto chiunque potesse immaginare ancora fino a pochi giorni fa.

L'Australia dal canto suo punta sugli stessi tre uomini del 1950: Sedgman, MacGregor e Rose e soprattutto sul primo dei tre che ha confermato ancor più chiaramente che nell'anno scorso di essere il miglior tennista dilettante del momento. A parte lui, l'Australia dispone di due altre grandi forze: la supremazia nel doppio, ormai affermata attraverso le vittorie a catena dei suoi campioni, su tutti i campi del mondo, e il vantaggio dell'ambiente, perché si può star sicuri che di fronte al loro pubblico, Sedgman e compagni renderanno al massimo delle loro possibilità.

Che cosa succede mettendo sulla bilancia le carte dell'una e dell'altra squadra? In attesa che la gara, che si inizia oggi a Sidney, dia la risposta, si può prevedere che il risultato più probabile è il 3-2 in favore dell'Australia, con le vittorie di Sedgman in singolare e il doppio. Ma noi consideriamo questa probabilità estremamente debole, nel senso che gli Stati Uniti, nelle condizioni di squadra e di forma che hanno raggiunto, ci sembrano forse più solidi e pericolosi, in grado cioè di approfittare immediatamente della minima defaillance dei loro avversari, e di capovolgere il risultato, vincendo tre incontri. Comunque vadano le cose a Sidney, è certo che la finalissima del 1951 farà applaudire un tennis assai superiore a quello della finalissima 1950. Prima di tutto perché le forze in lotta sono estremamente equilibrate; e poi perché tanto l'Australia quanto gli Stati Uniti sanno che questa è la migliore occasione per dimostrare a tutto il mondo la loro formidabile maturità e vitalità tennistica, per cui tutti gli altri paesi devono — e dovranno per chissà quanti anni ancora — accontentarsi di guardarli da lontano e di imparare quel tanto possibile per non fare crescere e diminuire la già notevole distanza che li separa da queste due nazioni privilegiate.

VANNI CANEPELE

I quattro «singolari»

SYDNEY, mercoledì mattina.

Ted Schroeder e Vic Seixas sono stati designati dal capitano della squadra americana per disputare gli incontri di singolare della finalissima di Coppa Davis. Essi affronteranno oggi gli australiani Frank Sedgman e Mervin Rose, che sono stati scelti per rappresentare l'Australia.

Acquistata per 11 milioni la «Ferrari» della Carrera

Città del Messico mercol. mattina.

La Ferrari con la quale Taruffi ha vinto recentemente la Carrera messicana, è stata acquistata dall'«Aerovias Reforma», una Compagnia aerea messicana. L'auto è stata pagata 150 mila pesos, cioè circa 11 milioni di lire italiane, e verrà messa in palio in una Lotteria a carattere nazionale.

Nella notte di Natale sogni di campioni

Natale. Massimo Carapellese, dal basso dei suoi 18 mesi, ha talismano il papà meglio che un tavolino sistemista. Valeva una strana seggiola a dondolo, con un muso di cavallo davanti ed il capitano del Torino, visto che la squadra da cinque domeniche non perde, l'ha accontentato. Il cavallo-sedia, l'albero di Natale; Massimo è diventato un tesoro di bimbo

La signorina Fina Viola, di mesi 9, ha regalato alla famiglia, per le festose ricorrenze, il secondo dentino. Il portiere della Juventus, per contraccambiare la cortesia, l'ha colmata di doni ricchi, tra cui una smorta pallina, che occhieggiava modesta tra tanto ben di Dio, e si è messa a giocare: a quattro gambe, ma è sempre football

Dice Romano: «A Bologna ho preso quattro punti: uno sul campo, pareggiando con i rossoblu, tre in testa, sbattendo contro il palo. Ma sono felicissimo lo stesso. Da tempo non passavo feste natalizie così felici». La figlia Maria Luisa ride, senza saperlo, dell'atmosfera di gioia. Le han regalato un orsacchiotto di pelo: è più grande di lei, quasi un miracolo in casa del portiere miracolo

Per la bimba e per il papà i sogni talvolta si avverano...

Chi sta bene e chi sta male. Piero Schonene, il giovane campione dello sci, sognava inebrianti volate sulle bianche distese nevose. Poi si è strappato i legamenti d'una caviglia e s'è dovuto mettere a riposo. Ha passato Natale, pensando al prossimo mese, quando i medici gli ridaranno il via. Adesso a casa e tra sorelline e papà, si accontenta di viver nell'ambiente, di osservare sci e attrezzi. Ma a gennaio... (Servizio fotografico Aldo Moisio)

TORINO Anno V N. 305
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

NUOVA
STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
26-27 Dicembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

La contessa Tarnowska

Un telegramma a sorpresa

V. — Nel 1896 Maria Nicolaievna O' Rurke ha sposato, nonostante l'opposizione di suo padre, il giovane, bello e ricco conte Vassili Tarnowsky, un libertino festaiolo, che a Pietroburgo la abitua a una vita di orge. Maria dà alla luce un bimbo, Tioka, e si riconcilia con i suoi. Tarnowsky la porta, senza il figlio, in Italia, ove la tradisce oltraggiosamente. Un giorno Vassili stesso le presenta una matita perchè possa compilare la lista delle amanti che egli ha avuto.

Uscito Tarnowsky, Maria prepara la lista delle amanti di suo marito. Non finisce più, quella lista: c'è la baronessa Tiemann; Giulia Terteskaja; una certa Wanda; un'attrice del teatro di Kiev; una zigana; la seconda cameriera della contessa O' Rurke; una contadina di Otrada; la balia di Tioka; la contessa Saltycova; la signorina Likoscina; una signora francese nel treno di Berlino; una governante tedesca; una baronessa boema; un'attrice italiana; una certa Titina; Anna Putsch; la sorella di Anna Putsch; la cugina di Anna Putsch; la zia di Anna Putsch, ecc. ecc. «Come vedi — conclude Maria — mi è molto difficile cercare di imitare l'amante preferita di mio marito!». «Devo ammetterlo — risponde Olga Kraiberg. — Ricorri a un altro sistema. Perchè non provi a trasformarti in «raggio di sole», in «turbine di gioia», cioè a dire in una creatura gaia, sorridente, frivola? Metti un nastro nei tuoi capelli, per esempio; vestiti in chiaro; corri incontro a Vassili, stringilo fra le tue braccia, canta, suona il piano la chitarra, che so io...».

Maria promette a Olga di seguire il suo consiglio. All'indomani indossa un vestito primaverile e mette un nastro nei suoi capelli. Appena Vassili appare ella gli corre allegramente incontro e gli mette un braccio attorno al collo. Vassili si svincola, guarda sua moglie: «Cosa vuoi dire tutto ciò? Che cos'hai sulla testa? Hai l'aria di una cameriera!». Vassili va a sedersi, contrariato, in una poltrona. Ostinata, Maria si mette al piano e intona un'allegra canzone. L'effetto è immediato: Vassili si alza, prende il suo cappello e se ne va. Dalla finestra Maria gli getta dei fiori. Egli non si volta nemmeno. E Maria non lo rivedrà che tre giorni dopo.

Maria confessa a Olga il suo pieno scacco nel «genere raggio di sole». «C'è ancora un altro sistema — dichiara Olga — il sistema classico: fai ingelosire tuo marito. Questo è infallibile! Chiediamo a un amico di Kiev o di Pietroburgo di spedirti un telegramma firmato con un nome qualunque e così concepito: «Io muoio per te! Mi uccido! Addio». Quando saprà che un uomo si è ucciso per te, che sua moglie è irresistibile al punto di provocare dei suicidi, egli tornerà a te». D'accordo. Olga si occuperà di trovare il corrispondente compiacente...

Qualche giorno dopo il conte Tarnowsky appare sconvolto davanti a Maria e Olga che prendono il tè. Ha un telegramma in mano: «Maria — dice egli — è spaventoso! Si è ucciso!...». «Quello che ti amava», insinua Olga che crede che il telegramma sia quello da lei fatto spedire. — Ah! Maria! Avevi ragione di temere questo risultato!...». Il conte impallidisce, scuote sua moglie: «Tu sapevi? Tu temevi? Mio fratello. Egli ti amava? Ti amava?». Maria strappa il telegramma dalle mani di suo marito e legge che Pietro Tarnowsky si è impiccato. Perchè? Lo indovina. Era già tanto tempo che si era accorta che il suo giovane cognato l'amava segretamente di un amore senza speranza. Ma non poteva pensare che per ciò si sarebbe tolta la vita...

SEGUE: *Un bell'ufficiale dei lancieri*

Il dono ai piccoli profughi del Polesine

Circa duecento bambini, profughi del Polesine, hanno ricevuto ieri il dono offerto dai lettori de "La Stampa", un assegno di 10 mila lire ciascuno. Nella fotografia la festosa distribuzione ai piccoli ospiti nella torinese Casa del Sole. (Foto Moisio)

La bella Gamal

E' giunto al Cairo il ricco possidente del Texas Sheppard King il quale, dodici ore dopo aver conosciuto Samia Gamal, presentò istanza di divorzio dalla moglie e si fidanzò con la bella danzatrice egiziana.

L'isola del vetro

Tamara Lees, che ha finito di girare un film a Venezia, si è recata a fare acquisti di oggetti a Murano.

Natale a Parigi e Londra

Il Presidente Auriol e la sua consorte hanno offerto all'Eliseo un pranzo natalizio a cinquecento bambini delle scuole elementari di Parigi.

In Inghilterra i bimbi attendono i regali oltre che da Babbo Natale anche dal vecchio Zio Holly. Ecco i due personaggi mentre distribuiscono i doni.

L'Eiffel scomparsa nella nebbia

Per alcuni giorni Parigi è stata invasa da una fitta nebbia che ha paralizzato la circolazione in diversi quartieri e specialmente al Campo di Marte: la Torre Eiffel, tra la caligine è visibile soltanto alla base.